

APRILE 2025

# ACS 30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

## Affari Istituzionali

- 4 Par condicio: in vigore la legge 28/2000 che limita l'informazione istituzionale

## Agricoltura

- 5 "Servono soluzioni concrete per garantire alle aziende agricole l'accesso al carburante agevolato"

"L'Umbria rischia di perdere un settore strategico che vale 50 milioni di fatturato"

## Ambiente

- 6 In Seconda commissione audizione dei rappresentanti sindacali dei Vigili del Fuoco

La Seconda commissione si è riunita a Prisciano (Terni) dove si sono svolte audizioni sull'impatto ambientale dell'Ast

- 8 "Serve un intervento straordinario, sanitario e ambientale"

## Cultura

- 9 QT1 - "Commissariamento Umbria Film Commission e prospettive audiovisivo regionale"

## Economia/lavoro

- 10 Elezioni Rsu: "Congratulazioni alle elette e agli eletti in Assemblea legislativa, insieme scriveremo una nuova pagina per la nostra Istituzione"

## Informatica

- 11 QT 3 - "Stato di attuazione e sviluppi futuri della rete DigiPass in Umbria"

## Informazione

- 12 Qt 2 "Crisi del settore dell'informazione locale"

## Politica/attualità

- 13 Qt 4 - "Incarico affidato a società esterna in base a quanto disposto da DGR 151/2025"

"Disposizioni in materia di tributi regionali"

- 17 "Disposizioni in materia di tributi regionali" (2)

a cura  
dell'Ufficio stampa  
dell'Assemblea legislativa  
dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Paolo Giovagnoni**

In redazione:  
**Alberto Scattolini**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Simona Traversini**  
*Sant'Arcangelo - veduta*

Supplemento al numero 71 del  
30 aprile 2025 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 20** "Disposizioni in materia di tributi regionali" (3)
- 22** **Manovra fiscale: "Provvedimento necessario, equo e coraggioso"**  
Manovra: "Provvedimento importante per la sanità regionale, ora via alle riforme"
- 23** **Manovra: "Sinistra arrogante e incapace truffa gli umbri. Proventi tasse non per la sanità"**  
"Grave ritardo istituzionale: solo ora ammessa la mozione di sfiducia alla presidente Proietti"  
"Congratulazioni a Ranfa e Tenneroni per le nomine in Anci: al centro rappresentanza di genere e giovani per il futuro delle amministrazioni"
- 24** "Oltre 800 mila euro per sviluppo della montagna e edilizia scolastica"  
"Grave forzatura contro i dipendenti della Regione Umbria"  
25 aprile: "Come i Partigiani, non voltiamoci dall'altra parte di fronte alle ingiustizie"
- 25** "Domani in Aula la nostra mozione di sfiducia alla presidente Proietti"  
L'Assemblea legislativa dell'Umbria respinge la mozione di sfiducia dei gruppi di opposizione contro la presidente della Giunta
- 31** "Opposizione in cattedra ma non parla dei fallimenti degli ultimi cinque anni"
- 32** "La maggioranza respinge la mozione di sfiducia alla presidente Proietti"

## Sanità

- 33** **Bilancio della sanità regionale e manovra fiscale**  
"L'elisoccorso notturno è un traguardo decisivo per la sicurezza degli umbri"  
"Terni, Pronto Soccorso nel caos"

## Sport

- 35** "Lo sport è un elemento fondamentale e trainante per l'Umbria"



**Par condicio: in vigore la legge 28/2000 che limita l'informazione istituzionale**

*Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei Decreti di indizione dei referendum popolari, e fino alla chiusura delle operazioni di voto il prossimo 9 giugno, è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale e indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni*

Perugia, 1 aprile 2025 – Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale numero 75, del 31 marzo 2025, dei DPR di indizione dei cinque referendum popolari abrogativi per cui si voterà nei giorni di domenica 8 giugno e lunedì 9 giugno 2025, entra in vigore la legge 28/2000, cosiddetta "Par condicio", che vieta alle amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione durante la campagna elettorale.

Nello specifico, la comunicazione istituzionale in periodo elettorale è disciplinata dall'art. 9 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 ("Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica"). Tale norma prevede che "Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni" (comma 1)".

Le attività di comunicazione nel periodo elettorale sono consentite solo se presentano i caratteri della impersonalità e della indispensabilità per l'efficace svolgimento delle funzioni. Per quanto riguarda il requisito della impersonalità, le comunicazioni devono essere percepite come provenienti dall'attività istituzionale dell'amministrazione, senza l'indicazione di soggetti. L'indispensabilità delle comunicazioni è connessa all'efficace assolvimento delle funzioni e richiama il concetto di indifferibilità. Sono consentite le comunicazioni la cui omissione o dilazione comprometta l'efficace svolgimento delle funzioni. Rientrano, inoltre, nel divieto tutte quelle attività di comunicazione volte a promuovere l'immagine del Consiglio regionale enfatizzando l'amministrazione e i suoi organi in termini di divulgazione dei risultati e accrescimento dell'immagine degli amministratori. Da regolamento è consentita la trasmissione in diretta delle sedute d'Aula. La valutazione della legittimità dell'attività di comunicazione nel periodo elettorale è svolta dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM).



**"Servono soluzioni concrete per garantire alle aziende agricole l'accesso al carburante agevolato"**

*Nota del consigliere Laura Pernazza (FI): "La nostra interrogazione ha già prodotto un primo risultato, ma non basta"*

Perugia, 16 aprile 2025 - "L'interrogazione presentata dal gruppo regionale di Forza Italia sulle difficoltà riscontrate dalle aziende umbre nell'accesso al 'gasolio agricolo agevolato' in seguito ai problemi del sistema informatico di Gestione agricola e rurale informatizzata (Gari) verrà discussa nella prima seduta utile dell'Assemblea legislativa dell'Umbria". Lo annuncia la prima firmataria dell'atto ispettivo, Laura Pernazza.

"Il carburante agricolo agevolato - spiega Pernazza - è fondamentale per lo svolgimento delle attività stagionali, come le semine, le concimazioni e le lavorazioni nei vigneti. Tuttavia, il malfunzionamento del sistema Gari sta rallentando l'iter amministrativo e impedendo a molte imprese di ottenere le assegnazioni necessarie per portare avanti le attività nei campi. L'interrogazione che abbiamo presentato evidenziava in particolare la situazione di tutte quelle aziende che, per motivi diversi, non hanno potuto presentare domanda di assegnazione anticipata entro il termine del 15 marzo 2025 e che risultavano escluse dal sistema. Una prima risposta è arrivata proprio il 14 aprile, con la decisione della Regione Umbria, su indicazione dell'assessore competente in materia di agricoltura, di aumentare dal 50 all'80 per cento l'anticipo di carburante agricolo agevolato, estendendolo anche alle aziende di nuova iscrizione, che potranno accedere al beneficio su base forfettaria. Inoltre, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di anticipo, prorogandoli fino al 19 aprile. Forza Italia prende atto di questa apertura, che rappresenta un primo risultato della nostra iniziativa politica - prosegue il consigliere - ma non possiamo ritenerci soddisfatti. La nuova scadenza del 19 aprile è troppo ravvicinata e la comunicazione è arrivata in modo tardivo, compromettendo ulteriormente le lavorazioni che avrebbero potuto svolgersi in questi giorni cruciali per il calendario agricolo. Molti operatori, disorientati dall'incertezza, non hanno potuto pianificare le attività né approfittare efficacemente della riapertura".

"Chiediamo con forza che i termini vengano ulteriormente prorogati finché il sistema Gari non sarà pienamente funzionante - conclude Laura Pernazza - e che la Regione garantisca strumenti efficienti e comunicazioni tempestive. Le aziende agricole umbre non possono pagare il prezzo di disorganizzazione e ritardi: hanno bisogno di certezze, supporto concreto e rispetto per il proprio lavoro".

**"L'Umbria rischia di perdere un settore strategico che vale 50 milioni di fatturato"**

*Il consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs) ha incontrato oggi a Narni lavoratori e produttori del settore della canapa*

Perugia, 17 aprile 2025 - "L'Umbria rischia di perdere un settore strategico che vale 50 milioni di fatturato, costituito interamente da giovani imprenditori e imprenditrici e circa un migliaio di posti di lavoro, a causa dell'accanimento sconsiderato e del tutto ideologico del decreto sicurezza": lo affermano, in una nota congiunta, il consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs), l'onorevole Emma Pavanelli (M5s) e l'assessore al Comune di Narni Luca Tramini, dopo l'incontro di oggi, presso la società agricola Antichi Grani di Narni, con un gruppo di rappresentanti del settore canapicolo umbro.

"Un settore - fanno rilevare - che è cresciuto molto negli ultimi anni, creando posti di lavoro, attraendo giovani in alcune delle aree a forte rischio spopolamento della nostra regione e contribuendo alla riconversione di terreni agricoli altrimenti abbandonati. Parliamo di imprenditori che da un giorno all'altro si sono ritrovati senza un'attività, con la merce ancora in magazzino, in molti casi già gravati dagli anticipi fiscali del 2025, e ora esposti anche al rischio di procedimenti penali. Una situazione insostenibile che rischia di costringere molte aziende a delocalizzare all'estero, con pesanti ricadute sull'economia locale. Siamo davanti a un attacco diretto all'imprenditoria sana e responsabile delle aree interne. Realtà che non solo creano lavoro, ma rappresentano un argine concreto allo spopolamento e una risorsa per il rilancio dei nostri territori. Oltre al dramma occupazionale, questa crisi rischia di rappresentare anche la pietra tombale per l'intera filiera della canapa in Umbria e in Italia, un comparto dalle grandi potenzialità ambientali ed economiche, oggi colpito da incertezze normative e da una gestione istituzionale miope".

"Continueremo - concludono - a portare la voce di questi imprenditori nelle sedi istituzionali, chiedendo chiarezza normativa, tutela degli investimenti e una visione strategica per un settore che merita di essere sostenuto e valorizzato".



**In Seconda commissione audizione dei rappresentanti sindacali dei Vigili del Fuoco**

*I temi affrontati hanno riguardato convenzioni stipulate o da implementare tra Regione Umbria e Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile*

Perugia, 1 aprile 2025 – Nella seduta odierna, la Seconda commissione ha trattato il tema delle convenzioni stipulate o da implementare tra Regione Umbria e Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. Lo ha fatto attraverso un'audizione con i rappresentanti sindacali regionali dei Vigili del Fuoco. Dagli interventi è emerso l'auspicio di poter rivedere, alla luce di nuove esigenze operative ed organizzative, le convenzioni già in essere, e che riguardano: la lotta agli incendi boschivi; il contrasto agli imenotteri; la pulizia dei fossi e dei fiumi, ma anche la possibilità di attivazione di nuove convenzioni tra il Servizio protezione civile ed emergenze della Regione e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco nei seguenti ambiti: potenziamento del dispositivo di coordinamento e soccorso del VVF in caso di allerte meteo; attività di informazione e formazione dei volontari di Protezione civile e dei volontari dei Vigili del Fuoco; pianificazioni ed esercitazioni di Protezione civile e condivisione dati; istituzione di un presidio acquatico sul lago Trasimeno nelle giornate di maggiore afflusso turistico. La Commissione si è impegnata a predisporre, in proposito, una Proposta di risoluzione da presentare in Aula.

**La Seconda commissione si è riunita a Prisciano (Terni) dove si sono svolte audizioni sull'impatto ambientale dell'Ast**

*All'incontro, richiesto dal comitato 'Prisciano-Terni est', hanno preso parte rappresentanti istituzionali, sindacati, tecnici regionali e figure apicali dell'Azienda. L'assessore regionale De Luca ha sollecitato un incontro con il Ministero per rimodulare l'accordo di programma legato al piano della qualità dell'aria*

Perugia, 11 aprile 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini si è riunita stamani a Prisciano di Terni, su richiesta del Comitato locale per approfondire il tema dell'impatto ambientale dell'industria siderurgica e relative problematiche ricadenti sul quartiere di Prisciano.

Alle preoccupazioni espresse dalla presidente del Comitato, Romina Botondi e la vice, Giorgia Mencioti, rispetto alle polveri nell'aria, alle emissioni odorigene, ai rumori e alle vibrazioni sono intervenuti rappresentanti istituzionali, tra cui il Sindaco di Terni Stefano Bandecchi insieme all'assessore Sergio Cardinali, l'amministratore delegato di Arvedi Ast, Dimitri Menecali, il direttore generale di Tapojarvi Stefano Proietti, il direttore generale di Arpa Alfonso Morelli, rappre-

sentanti sindacali. L'audizione si è conclusa con l'intervento dell'assessore regionale all'Ambiente Thomas De Luca che ha fatto sapere di avere nuovamente sollecitato un incontro con il Ministero per rimodulare l'accordo di programma legato al piano della qualità dell'aria. È emersa la necessità di un cronoprogramma certo di interventi per risolvere la questione ambientale del territorio. L'AD di Ast ha assicurato la volontà della proprietà di risolvere ogni tipo di disturbo. Durante gli interventi è emersa l'esigenza di dare vita ad un tavolo tecnico. Si lavorerà anche perché nel prossimo piano regionale per la qualità dell'aria venga preso in considerazione anche l'inquinamento ambientale

Alla riunione hanno preso parte i consiglieri, membri della Commissione, Stefano Lisci (Pd), Enrico Melasecche (Lega), Fabrizio Ricci (Avs) e Luca Simonetti (M5S). La presidente Michelini ha detto di voler ulteriormente approfondire la questione in Commissione impegnandosi a predisporre una proposta di risoluzione da presentare poi in Aula.

Interventi:

Romina Botondi e Giorgia Mencioti (Comitato Prisciano-Terni est) Da 30 anni siamo coperti da polvere con composizione corrosiva, situazione che continuiamo a denunciare soprattutto per le conseguenze sulla salute umana poiché tossica e cancerogena anche se l'Arpa ci ha sempre assicurato in tal senso. Il tasso dell'incidenza tumorale qui è altissimo per questo è necessario dare luogo, urgentemente, ad un approfondito studio epidemiologico. All'Arpa abbiamo chiesto anche l'utilizzo di una strumentazione adeguata per verificare anche l'impatto sulla salute umana dei fenomeni odorigeni. Altro problema riguarda le vibrazioni provocate dai macchinari e i rumori assordanti provenienti dagli impianti. Preoccupazione per i valori altissimi e crescenti del nichel e per i valori del pm10. Sappiamo che Ast sta lavorando su strutture specifiche per alleviare questi problemi e per questo chiediamo alla Regione di monitorare rispetto alle tempistiche e verifiche successive per valutare l'efficacia degli interventi. Tutti noi siamo convinti dell'importanza che l'azienda riveste nel panorama ternano, ma anche umbro e nazionale, fondamentale per lo sviluppo economico, ma sono necessarie garanzie per una civile convivenza. Nel prossimo piano regionale per la qualità dell'aria è importante prendere in considerazione anche l'inquinamento ambientale".

Stefano Bandecchi (Sindaco Terni): "Il problema è particolare e fino ad oggi non sono state approfondite, in maniera corretta, le possibili soluzioni. Va sottolineato che l'acciaio, elemento fondamentale per l'Italia e tutta l'Europa, esiste e va prodotto perché non possiamo comprarlo in Cina o in Turchia. Purtroppo nelle città in cui si produce l'acciaio l'inquinamento è più alto e le malattie cardiocircolatorie o oncologiche polmonari sono maggiori. Partendo da questa base vanno previsti interventi con molta rapidità per abbattere in maniera esemplare l'inquinamento che oggi Terni



subisce ed in particolare questo quartiere di Prisciano, il più inquinato dal nichel. Dobbiamo dire che l'acciaieria risponde esattamente alle norme previste ed è nei parametri di legge, ma i parametri di legge non prevedono se moriremo per un tumore ai polmoni o altra malattia. A proposito del nichel sappiamo che i parametri, per legge, ad oggi sono accettabili, ma sappiamo essere fuori da essi in base alla normativa europea che entrerà in vigore tra pochi anni e siamo ampiamente fuori dai tempi di attuazione di una situazione di salvaguardia. Come Sindaco ho già incontrato il comitato di Prisciano un anno fa ed ho camminato nelle strade di Prisciano e mi sono accorto che nell'aria c'è qualcosa che fa schifo. Dobbiamo non lasciare l'azienda da sola e noi con i nostri organi dobbiamo far sì che esperti in materia possano aiutare l'azienda a trovare le giuste soluzioni. Dobbiamo, a livello istituzionale, creare un tavolo con i nostri esperti e trovare rapidamente le forme per mettere a punto gli interventi necessari. Servono regole precise dettate dalle istituzioni a partire dallo Stato. Serve un lavoro sinergico tra privato e pubblico. Invito la Regione ad istituire un tavolo di lavoro che non può più essere rimandato".

Alfonso Morelli (Direttore generale Arpa): "Il lavoro dell'Agenzia è stato sempre particolarmente rigoroso con monitoraggi continui, controlli e sopralluoghi congiunti. Rispetto al nichel stiamo collaborando con le autorità competenti per specifici progetti di miglioramento. Stiamo seguendo precisi cronoprogrammi di intervento ed assicuriamo il nostro rigore nella verifica dei dati. È importante l'attivazione di tavoli tecnici, anche con la presenza dell'Asl, per prevedere misure efficaci. Insieme alla Regione stiamo valutando le migliori soluzioni rispetto alle criticità esposte".

Dimitri Menecali (AD Arvedi Ast): "Il problema delle scorie nasce sostanzialmente con l'acciaieria. Vengono prodotte durante la produzione dell'acciaio ad alta temperatura, devono essere raffreddate e successivamente deferrizzate e subiscono un trattamento meccanico per togliere il metallo e quel che rimane può essere conferito in discarica. In Europa tutti i produttori di acciaio inossidabile producono acciaio con il nostro stesso processo e gestiscono le scorie in ambienti aperti come abbiamo fatto noi. Noi oggi abbiamo messo in campo il progetto di segregazione dell'attività di raffreddamento fungendo da apripista rispetto a questo processo. Per quanto riguarda il rispetto delle norme, abbiamo coscienza che un'azienda siderurgica che opera in un territorio non debba arrecare fastidio. L'azienda ha quindi il dovere di porre in atto tutto quanto possibile per risolvere i problemi. Per gli interventi previsti in proposito parliamo di investimenti per oltre 40 milioni di euro. È volontà della proprietà di risolvere i disturbi e per questo vogliamo andare oltre quanto prevede la legge. Rispetto al nichel stiamo cercando di anticipare i tempi. Con gli enti è stato condiviso un programma di adeguamenti che realizzeremo prima

delle scadenze. Anche per le vibrazioni stiamo dando il massimo supporto all'azienda Tapoiarvi condividendo con loro lo stesso spirito nell'approccio dei problemi".

Stefano Proietti (DG Tapoiarvi): "Rispetto al tema delle vibrazioni abbiamo un confronto costante con Regione ed Arpa. Dalla prima segnalazione del 2021 l'azienda si è subito attivata coinvolgendo soggetti altamente accreditati. È stata creata una barriera sotterranea per schermare il fenomeno vibratorio e messi in atto altri interventi con macchinari interni per ridurre il fenomeno e smorzare le vibrazioni. L'obiettivo è quello di annullare le vibrazioni per abitazioni. Ad oggi si stanno progettando strumenti per schermare le frequenze residue che creano disturbo. Contiamo di arrivare alla soluzione entro ottobre 2025".

Sergio Cardinali (assessore Comune di Terni): "È necessario capire come questa azienda si rende compatibile per sostenibilità e produzione con il centro abitato cresciuto intorno ad essa. Se vogliamo continuare a produrre acciaio vanno trovate le soluzioni alle problematiche esistenti. C'è un accordo di programma fermo da anni per cui non si riescono a portare a casa parte delle risorse preziose e necessarie per rendere una produzione sostenibile".

Giovacchino Olimpieri (Fismic Consfal): "Come organizzazioni sindacali sin dal 2008 abbiamo firmato un protocollo su sicurezza e ambiente. Abbiamo chiesto un tavolo di aggiornamento che abbiamo avuto lo scorso 5 marzo dove erano presenti tutti gli enti e nel merito delle questioni ambientali l'Arpa ci ha confermato che in virtù delle normative attuali non esistono questioni dirimenti. È necessario però avere una certezza maggiore perché con la legge sappiamo che fino al 2030 non ci sono situazioni che possiamo abbattere. Sono ormai passati tre anni dalla presentazione di un piano industriale che però è legato ad un accordo di programma, fondamentale a quel piano industriale presentato ad aprile 2022. Nonostante i precisi impegni di un Ministro, ancora oggi siamo in una fase di incertezza. Fino a quando non sappiamo se l'accordo di programma sarà quanto previsto dall'azienda, noi saremo in un limbo. È necessario concludere quanto prima questa fase di incertezza perché dentro l'accordo di programma ci sono 200 milioni di euro che riguardano l'ambiente".

Alessandro Rampiconi (Fiom Cgil): "Da anni è nota la questione delle polveri e del nichel su cui l'azienda ci ha sempre detto di essere pronta ad intervenire. Abbiamo sempre chiesto investimenti sull'ambiente. Serve arrivare alla soluzione definitiva del problema ambientale e questo sta nell'accordo di programma".

Riccardo Marcelli (Fim Cisl): "Il ruolo sindacale è duplice, ogni giorno le nostre rsu si interfacciano con l'azienda per gli aspetti ambientali, la salute e la sicurezza, ma ci sta particolarmente a cuore anche la salute dei cittadini. Riteniamo che Terni abbia tutte le caratteristiche per rimanere città della manifattura. Noi sosterranno tutte le inizia-



tive necessarie per rendere l'azienda sempre più sostenibile. In merito all'indagine epidemiologica invito la Regione a riattivare urgentemente il registro dei tumori creando le condizioni per uno staff medico al fine di conoscere meglio la situazione. Massima disponibilità per ogni tavolo tecnico".

Thomas De Luca (Assessore regionale Ambiente): "Ringrazio il comitato, l'azienda, le associazioni sindacali, il Sindaco e l'Assessore di Terni e i responsabili dei servizi regionali e ovviamente la Seconda commissione per l'organizzazione di questo incontro a Prisciano. L'Arpa pubblica sistematicamente i dati sul monitoraggio di metalli aggiornandoli mensilmente sul proprio sito web. Oggi si traccia un nuovo approccio che va al di là delle scadenze di limiti ed obiettivi che ci pone l'Europa, la questione deve essere presa in carico dalle istituzioni e far sì che i vari titolari dei diritti cosiddetti produttori di rischio si inseriscano all'interno di un tavolo per raggiungere il comune obiettivo per la soluzione del problema, partendo da due presupposti: la continuità produttiva garantendo i massimi standard di sviluppo economico e che vengano contestualmente tutelati l'ambiente e la salute pubblica. Il problema 'nichel' non riguarda soltanto Prisciano, ma l'intera città di Terni. Noi dobbiamo intervenire e ragionare sulla migliore strategia per raggiungere l'obiettivo, ovvero il raggiungimento della sostenibilità ambientale delle emissioni. La direttiva europea n. 2881 del 2024 fissa al 2030 un nuovo limite del nichel. Noi dobbiamo mettere in campo tutti gli strumenti pubblici per sostenere ed accompagnare che deve investire in innovazione ambientale. Il Governo nazionale deve ascoltare la richiesta di una rimodulazione dell'accordo per la qualità dell'aria che tenga anche conto del fattore industriale e che permetta di rimodulare ed ampliare le risorse già presenti per intervenire. È importante che il governo prenda in carico la nostra richiesta, inviata nei primi giorni di gennaio e risollecitata la scorsa settimana, di un incontro per rimodulare insieme ai comuni della Conca ternana le risorse. Per quanto riguarda l'accordo di programma la Regione è pronta per firmarlo. Oggi è necessario rendere meno conveniente smaltire in discarica le scorie e metterle invece sul mercato inserendo magari nell'accordo di programma un impegno per la presa in carico da parte del Governo per dire che la materia prima/seconda deve avere uno spazio di mercato vantaggioso rispetto alle materie prime che derivano dall'attività estrattiva".

#### **"Serve un intervento straordinario, sanitario e ambientale"**

*Interrogazione urgente di Arcudi (Tp - Uc) sulla moria di pesci al Lago Trasimeno: "trasparenza sulle cause, smaltimento immediato dei pesci morti, stato di calamità naturale e misure per salvare la stagione turistica"*

Perugia, 23 aprile 2025 - "La Regione Umbria,

cui spetta la responsabilità in materia di demanio idrico e sanità pubblica, non può rimanere in silenzio. Serve un'azione tempestiva, coordinata e straordinaria, per salvaguardare il Lago Trasimeno, le comunità che ci vivono e l'immagine dell'intero territorio regionale". Lo dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tesei presidente - Umbria civica), annunciando di aver presentato una interrogazione urgente alla Giunta di Palazzo Donini.

"Dalla fine di febbraio - spiega Arcudi - il Trasimeno è teatro di una moria anomala e anticipata di pesci, in particolare di carassi, con conseguenze evidenti per l'equilibrio ambientale, la salute pubblica e l'economia locale, in primis il turismo. Un fenomeno che, pur essendo ciclico, quest'anno ha raggiunto dimensioni inedite e si è manifestato con un anticipo preoccupante, rendendo insufficienti le misure ordinarie di contenimento e gestione. I sindaci dei Comuni del Trasimeno, su indicazione dell'Usl Umbria 1, hanno già emanato ordinanze per la bonifica delle sponde, segnalando rischi igienico-sanitari concreti".

"Si tratta - sottolinea il consigliere di opposizione - di una situazione grave e diffusa. Per questo chiedo che la Giunta regionale: chiarisca le reali cause del fenomeno ed effettui comunicazioni ufficiali per tutelare cittadini e operatori; dichiari lo stato di calamità naturale per l'area del Lago Trasimeno; adotti misure straordinarie operative e finanziarie, ulteriori rispetto alla DGR 519/2024, per la rimozione e lo smaltimento urgente dei pesci morti; coinvolga immediatamente un numero maggiore di pescatori locali; attivi un tavolo inter-istituzionale con Comuni, Arpa, Usl, Afor e Protezione Civile; acceleri il protocollo per l'adduzione dell'acqua dalla diga di Montedoglio, in collaborazione con la Regione Toscana; agisca concretamente a tutela della stagione turistica 2025, prevedendo risarcimenti per gli operatori economici colpiti".



**QT1 - "Commissariamento Umbria Film Commission e prospettive audiovisivo regionale"**

*Ad interrogazione di Betti (Pd) risponde assessore Meloni: "la Giunta vuole che Umbria Film Commission torni a essere competitiva nella promozione dell'audiovisivo e del nostro territorio"*

Perugia, 10 aprile 2025 – Nella sessione riservata alla discussione del Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il capogruppo del Partito democratico, Cristian Betti ha presentato un suo atto ispettivo circa il "Commissariamento della Fondazione Umbria Film Commission e prospettive future per il settore audiovisivo regionale".

Illustrando l'atto in Aula Betti ha ricordato con l'interrogazione si vuole conoscere "quali siano le motivazioni specifiche che hanno portato al commissariamento della Umbria Film Commission e quali criticità siano state riscontrate nella gestione dell'ente; quali siano le linee guida per la riforma della governance della Film Commission e quali modifiche si intendano apportare alla legge regionale sulla valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive; se il commissariamento avrà un impatto sull'operatività dell'Umbria Film Fund 2024 e sulle tempistiche di assegnazione delle risorse alle produzioni che ne hanno fatto richiesta; quali strategie si intende adottare per rilanciare l'intero settore audiovisivo in Umbria, con particolare riferimento all'attrazione di produzioni nazionali e internazionali e al potenziamento del supporto alle imprese e ai professionisti del settore; se è prevista un'analisi dell'impatto economico e culturale della Film Commission e dei fondi stanziati, al fine di garantire che le future riforme rispondano alle esigenze reali del comparto. La Regione Umbria ha recentemente deciso di commissariare la Fondazione Umbria Film Commission. Secondo quanto comunicato dalla Giunta, la scelta del commissariamento è stata determinata da una valutazione sul lavoro svolto fino a oggi e dalla necessità di ridefinire l'intero assetto della Film Commission anche a seguito delle dimissioni del presidente del consiglio di amministrazione. La Giunta ha annunciato l'intenzione di modificare la legge regionale sulla valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive, approvata nel 2024, con l'obiettivo di ridefinire il modello di governance della Film Commission per renderlo più efficace ed efficiente. Tale legge assegna 350mila euro annui per il triennio 2024-2026 al sostegno dell'attività cinematografica e audiovisiva in Umbria".

L'assessora Meloni ha risposto che "la Giunta vuole che Umbria Film Commission torni a essere competitiva nella promozione dell'audiovisivo esattamente come nelle altre regioni. Il commissariamento non è una punizione ma una ripartenza per lavorare e ridare valore alla Film Commission. Quando ci siamo insediati uno dei

temi che abbiamo affrontato, anche nell'ottica della promozione, è stata l'operatività della Fondazione che deve avere un ruolo di supporto alla promozione delle produzioni audiovisive. Vari studi ci dimostrano che l'assetto che abbiamo trovato non era funzionale e andava rivisto. Questa commissione aveva l'80% del suo budget usato per le spese di funzionamento e solo il 20% per quelle di promozione. E in situazioni simili, come la Basilicata, la proporzione è esattamente ribaltata. Noi stiamo lavorando per modificare questa situazione. Un primo esempio è stato la presentazione dell'evento Screenings di Rai Com che c'è stato a Spoleto nei giorni scorsi. Per questo dopo l'interlocuzione con Umbria Film Commission e le dimissioni che ci sono state, e dopo aver ascoltato le sollecitazioni dei sindaci umbri, abbiamo convocato l'assemblea del 20 marzo assemblea. Fare il commissariamento non è stato facile e non deve essere preso come una punizione. Anzi, è una ripartenza per lavorare e ridare valore alla Fondazione. Stiamo riducendo le spese, con un commissario interno che è il direttore del Turismo. Lavoreremo a diverse opzioni, inizieremo una strada di partecipazione che ci porterà il prima possibile ad una soluzione che faccia diventare l'Umbria protagonista. Il commissariamento, comunque, non inciderà sul bando 2024, per il quale sono arrivate 40 domande che verranno valutate dalla commissione. Non è un percorso che noi interrompiamo. Il nostro obiettivo è lavorare tutti insieme".

Nella sua replica Betti si è detto "soddisfatto" della risposta dell'Assessore perché "ha tracciato un percorso lungimirante che mira a far funzionare davvero uno strumento determinante per lo sviluppo del nostro territorio, in particolare modo le aree interne che possono usare anche questo mezzo per essere apprezzate in giro per il mondo".



**Elezioni Rsu: "Congratulazioni alle elette e agli eletti in Assemblea legislativa, insieme scriveremo una nuova pagina per la nostra Istituzione"**

*Nota della presidente Sarah Bistocchi*

Perugia, 18 aprile 2025 – "Voglio porgere le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro alle elette e agli eletti come Rsu dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il turno di rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie ha segnato l'avvio di una nuova pagina di lavoro in questa legislatura che, come detto più volte, ho intenzione di scrivere insieme a tutta la squadra di Palazzo Cesaroni. In virtù di questo, sono certa che non mancherà modo di collaborare per rendere le condizioni di lavoro di tutti sempre migliori e più adeguate, oltre che gratificanti per valori, interessi e competenze di ciascuno. Nel giro di breve tempo, dunque, insieme al segretario generale De Paolis, incontrerò gli eletti e con loro pianificheremo i prossimi mesi di lavoro". Così, in una nota, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi.



**QT 3 - "Stato di attuazione e sviluppi futuri della rete DigiPass in Umbria"**

*Interrogazione di Maria Grazia Proietti (Pd), l'assessore Tommaso Bori risponde: "Necessario colmare il digital divide e provvedere ad una piena alfabetizzazione digitale"*

Perugia, 10 aprile 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata sullo "stato di attuazione e sugli sviluppi futuri della rete DigiPass in Umbria", presentata dalla consigliera regionale Maria Grazia Proietti (Pd).

Illustrando l'atto in Aula, Proietti ha spiegato che l'interrogazione "chiede alla Giunta regionale di conoscere qual è lo stato di attuazione del progetto DigiPass e quali risultati sono stati ottenuti fino ad oggi nel miglioramento dell'alfabetizzazione digitale della popolazione umbra. Ma anche quali sono i possibili sviluppi futuri della rete DigiPass, sia in termini di espansione territoriale che di nuovi servizi digitali offerti. I DigiPass potrebbero avere un ruolo strategico ancora più ampio, diventando veri e propri hub territoriali della trasformazione digitale, in grado di collegare diversi servizi regionali e fungere da punto di riferimento per la partecipazione e la cittadinanza digitale. Anche perché il divario digitale rappresenta ancora oggi una delle principali barriere all'accesso ai servizi pubblici e privati, con un forte impatto sulla qualità della vita dei cittadini e sull'inclusione sociale. Il programma di governo della Giunta dedica un intero capitolo all'Agenda digitale dell'Umbria 2030 con la volontà di rendere l'Umbria la regione più digitale d'Italia e farne un laboratorio nazionale. I DigiPass sono luoghi pubblici di facilitazione digitale, attrezzati e messi a disposizione dai Comuni per supportare cittadini e imprese nell'utilizzo di servizi digitali e nella crescita delle competenze in ambito digitale. Grazie all'esperienza maturata con i DigiPass, nel 2023 il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) ha finanziato alla Regione Umbria un Piano Operativo con ulteriori 2 milioni di euro con il Pnrr, riconoscendo la rete DigiPass come best practice a livello nazionale. Ad oggi, sono attivi circa 60 punti DigiPass, distribuiti omogeneamente su tutto il territorio regionale grazie alla collaborazione delle 12 zone sociali dell'Umbria. Rispetto alla programmazione iniziale, il numero di sedi è cresciuto del 170%, superando le aspettative del progetto. Sono stati formati circa 50 facilitatori digitali, operativi in tutta la regione per supportare i cittadini nell'uso del digitale e nell'accesso a servizi pubblici e privati. L'obiettivo del progetto è di raggiungere entro il 2025 almeno 33.000 cittadini unici e di erogare 49.500 servizi di facilitazione e formazione digitale".

L'assessore Tommaso Bori ha risposto che "da poco abbiamo festeggiato il cablaggio di tutti i comuni e di tutte le zone della nostra regione, comprese aree interne e montuose. A questo sono stati associati una serie di servizi e app,

anche in ambito sanitario. Tutto ciò non sarà utile se non colmeremo il digital divide e non provvederemo ad una piena alfabetizzazione digitale. Il progetto dei DigiPass prevede 12 luoghi fisici, 30 punti digitali già raggiunti e 50 facilitatori digitali. L'obiettivo è di andare oltre le scadenze del Pnrr ma serve un sostegno anche dal Governo, affinché ci siano coperture stabili".

Maria Grazia Proietti ha "apprezzato la risposta e l'impegno della Giunta in questo ambito. La nuova app ha determinato delle risposte sanitarie importanti, nella programmazione ma anche nella valutazione dei tempi di attesa del Pronto soccorso".



**Qt 2 "Crisi del settore dell'informazione locale"**

*A Fabrizio Ricci (Avs) risponde l'assessore De Rebotti: "Confermiamo la piena disponibilità a sostenere iniziative volte a garantire la qualità dell'informazione locale, la valorizzazione del lavoro giornalistico ed il pluralismo dell'informazione come bene comune"*

Perugia, 10 aprile 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata sulla "Crisi del settore dell'informazione locale" presentata dal consigliere del Fabrizio Ricci (Avs) che ha chiesto alla Giunta di sapere come intenda procedere per "sostenere le imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale e, in particolare, per garantire i livelli occupazionali dei lavoratori del settore e favorire la stabilità occupazionale del lavoro giornalistico".

Illustrando l'atto ispettivo, Ricci ha spiegato che "l'editoria sta attraversando un periodo di forte crisi. Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con riferimento al periodo 2020-2024, le vendite di quotidiani, facendo una suddivisione tra testate nazionali e locali, si sono ridotte in misura equivalente (31,7% le prime e 31,9% le seconde), mentre nel confronto con il 2023 i quotidiani locali hanno registrato una riduzione leggermente maggiore rispetto a quelli nazionali (-9,7% vs -8,6%). Le copie vendute giornalmente in formato cartaceo (1,13 milioni) su base annua si sono ridotte del 9,3% (risultavano pari a 1,24 milioni nel 2023) e del 35,4% rispetto al 2020 (quando venivano vendute giornalmente 1,75 milioni di copie). Trend diverso invece per i quotidiani digitali: per quanto non si attestino con percentuale negativa, la crescita è minima, pari a +1,7% su base annua (190 mila copie giornaliere nel 2024). L'Associazione stampa umbra e l'Ordine regionale dei giornalisti hanno più volte richiamato negli ultimi anni l'attenzione sulla crisi occupazionale del settore, attraversato da frequenti crisi e da una continua perdita di posti di lavoro, oltre al sussistere di retribuzioni molto basse che spesso non permettono a giornaliste e giornalisti di vivere solo del proprio mestiere. Tutto ciò si ripercuote inevitabilmente sulla qualità dell'informazione e sui livelli di democrazia. Inoltre, secondo la Federazione italiana editori giornali (FIEG) l'aggravarsi della crisi dell'editoria quotidiana e periodica rende indispensabili interventi urgenti e richiede il sostegno da parte del Governo, del Parlamento e dei partiti politici. L'Umbria, con la legge regionale n. 11/2018 (Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale), ha inteso favorire il pluralismo dei mezzi di informazione e di comunicazione e promuovere interventi finalizzati a valorizzare e sostenere l'offerta del sistema dei media e dell'informazione locale, al fine di salvaguardarne il pluralismo, la qualità, i livelli occupazionali e la professionalità degli ope-

ratori, l'innovazione organizzativa e tecnologica e l'avvio di nuove imprese.

L'assessore Francesco De Rebotti ha risposto che "La Giunta regionale condivide la preoccupazione espressa circa la crisi strutturale che sta colpendo in modo trasversale l'intero comparto dell'informazione. Riconosciamo il valore fondamentale che il pluralismo dell'informazione e la qualità del lavoro giornalistico rappresentano per il corretto funzionamento della democrazia e per la coesione delle comunità territoriali. È in questa prospettiva che la Regione Umbria ha già approvato nel 2018 una apposita legge, uno strumento che, nelle intenzioni, mira a favorire l'innovazione, l'occupazione e la sostenibilità del sistema informativo locale. Tuttavia l'applicazione concreta della norma, anche a seguito dell'esperienza a dell'avviso pubblico del 2019 andato deserto, richiede una fase di revisione ed aggiornamento per renderla maggiormente aderente alle attuali dinamiche del settore. La Giunta intende pertanto avviare una riflessione approfondita coinvolgendo gli organismi rappresentativi della categoria ed i soggetti istituzionali competenti, in primo luogo il Corecom e l'Ordine dei giornalisti per valutare l'opportunità e l'obbligo di aggiornare strumenti e criteri di intervento previsti nella legge anche alla luce delle trasformazioni digitali e delle nuove forme di produzione e distribuzione dei contenuti informativi. Sarà anche cura dell'Esecutivo valutare la possibilità di inserire nel contesto della nuova programmazione europea e nazionale misure più efficaci a sostegno della sostenibilità occupazionale del settore, anche in raccordo con le politiche attive del lavoro e dell'innovazione. La Regione conferma quindi la sua piena disponibilità a sostenere, nei limiti delle risorse disponibili ed in coerenza con gli indirizzi programmatori regionali, iniziative volte a garantire la qualità dell'informazione locale, la valorizzazione del lavoro giornalistico ed il pluralismo dell'informazione come bene comune".

Nella replica, Ricci si è dichiarato "soddisfatto della risposta e per la disponibilità e attenzione che la Regione intende riservare al settore. È necessario lavorare sulla programmazione europea, consapevoli dell'importanza di una informazione locale libera e pluralista":



**Qt 4 - "Incarico affidato a società esterna in base a quanto disposto da DGR 151/2025"**

*Interrogazione di Matteo Giambartolomei (FdI), l'assessore Tommaso Bori risponde: "Il servizio acquisito è diverso da quello fornito da Agenas ed è finalizzato all'analisi dei dati propedeutica al miglioramento della qualità dei servizi e del rapporto tra costo ed efficacia"*

Perugia, 10 aprile 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata sull'incarico "affidato a società esterna in base a quanto disposto da DGR 151/2025", presentata dal consigliere regionale Matteo Giambartolomei (FdI). Illustrando l'atto ispettivo, Giambartolomei ha chiesto di "sapere per quali motivi è stata individuata una società privata per effettuare una analisi dei conti della sanità quando questo compito è svolto dai revisori contabili delle aziende sanitarie pubbliche, dagli uffici regionali, dal MEF e dalla Corte dei Conti, quest'ultima attraverso il percorso di parificazione; per quali motivi la Giunta ha deciso di spendere denaro pubblico per una società privata anziché rivolgersi ad Agenas, l'Agenzia nazionale che può svolgere attività di supporto tecnico-operativo, monitoraggio e verifica nell'ambito della funzione di affiancamento alle Regioni; la data in cui la società KPMG ha iniziato a lavorare alla 'due diligence' dei conti sulla sanità umbra, quali sono le fonti dei dati utilizzati e a che titolo KPMG ne ha avuto accesso, e da quale ufficio sono stati forniti; la fonte dei dati in base ai quali nella relazione della DGR 260 del 21 marzo 2025, cioè 4 giorni prima dell'affidamento a KPMG, si afferma il 'deficit strutturale con un risultato economico negativo ad oggi di 90 milioni'; tutte le informazioni e i dati, senza ulteriori omissioni, forniti dalla KPMG alla Giunta regionale dell'Umbria circa i conti della sanità regionale. È l'Assemblea legislativa, non una conferenza stampa, la sede corretta nella quale informare i consiglieri e i cittadini umbri, sulle tasche dei quali impattano i provvedimenti in questione, circa le scelte che la maggioranza intende assumere. Inoltre assume rilievo e merita di essere approfondita e compresa bene la sequenza temporale volta ad accertare la data dalla quale la società KPMG ha iniziato a svolgere il suo incarico che prevede, evidentemente, l'accesso a informazioni e a documenti regionali; a tale proposito vanno approfonditi i profili di illegittimità dell'atto di affidamento sui quali sin da ora avanzo significativi dubbi sia nella forma che nella sostanza. Infine, la società KPMG ha iniziato a lavorare solo successivamente alla determinazione di affidamento (datata 25 marzo), ciò vorrebbe dire che la stessa ha confezionato nottetempo il report utilizzato dalla presidente per la conferenza stampa del 26 marzo". L'assessore Tommaso Bori ha risposto che "le motivazioni alla base della scelta della Giunta riguardano la necessità di un operatore esterno che potesse garantire celermente l'analisi della

situazione economica, patrimoniale e finanziaria del sistema sanitario regionale, identificando le macro variabili prioritarie al fine di individuare eventuali aree di inefficienza e inappropriata. Un'analisi propedeutica rispetto alle scelte future che l'amministrazione regionale metterà in campo per perseguire i migliori modelli operativi e organizzativi, per migliorare la qualità dei servizi e il rapporto tra costo ed efficacia. Questi sono i contenuti del contratto stipulato con Kpmg. L'incarico di supporto affidato all'advisor ha contenuti distinti rispetto alle attività e alle valutazioni che sono chiamate ad espletare i revisori contabili, il MEF e Corte dei conti. La convenzione stipulata con Agenas nel 2022 dalla precedente Giunta presuppone un pagamento, così come il contratto con l'advisor privato. Il servizio acquisito è diverso, per contenuti, da quello fornito da Agenas. Non si contrappone ma si integra con il lavoro già svolto. Kpmg si è dichiarata disponibile a svolgere, a prescindere dalla formalizzazione dell'incarico, senza oneri aggiuntivi, l'attività preparatoria di natura conoscitiva e di acquisizione di dati e informazioni, taluni disponibili in formato aperto nei siti delle strutture regionali, assicurando la totale riservatezza. I documenti che sono stati prodotti nell'avanzamento dell'attività sono stati diffusamente veicolati e messi a disposizione dei soggetti aventi titolo, delle parti sociali e istituzionali. Il lavoro di Kpmg dovrà terminare, con un report finale, entro il 30 aprile 2025. Kpmg era stata chiamata dalla precedente Amministrazioni per un supporto relativo al Pnrr e quindi era già all'interno delle strutture regionali e aziendali".

Il consigliere Giambartolomei ha replicato che "non ci sono state risposte alle mie domande. Agenas non avrebbe lavorato a titolo gratuito ma si tratta comunque di un ente pubblico che avrebbe avuto un costo minore. La presenza di Kpmg, precedentemente, era riferita ad un incarico nazionale relativo al solo Pnrr. I documenti che lei dice essere a disposizione di tutti non ci sono mai stati forniti. La nostra protesta è stata proprio legata a questa mancanza di trasparenza. Abbiamo più volte chiesto di vedere documenti e lavori svolti, ma non abbiamo visto nulla. Ciò rappresenta un grande problema perché ci impedisce di svolgere il nostro ruolo di consigliere regionale. Pretendiamo di vedere dei documenti che sono stati pagati con i soldi pubblici e che dobbiamo poter analizzare autonomamente. Al nostro accesso agli atti è stato replicato che quanto riferito in Commissione rappresenta già una risposta alla richiesta inoltrata. Non sono soddisfatto della risposta".

**"Disposizioni in materia di tributi regionali"**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato l'esame del disegno di legge presentato dalla Giunta*

Perugia, 10 aprile 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita a Palazzo Cesaroni per



esaminare il disegno di legge "Disposizioni in materia di tributi regionali" presentato dalla Giunta regionale.

Prima dell'inizio della seduta ordinaria, dopo un minuto di silenzio per i femminicidi avvenuti in Umbria quest'anno, l'Aula ha respinto con 13 voti contrari della maggioranza e 8 voti favorevoli della minoranza, la richiesta del consigliere regionale Eleonora Pace (FdI) di sospensione dei lavori per fare una riunione della capigruppo per inserire all'ordine del giorno una mozione di sfiducia alla presidente della Giunta regionale, presentata nei giorni scorsi dall'opposizione, non ancora analizzata. Subito dopo è stata respinta una seconda richiesta di sospensione dei lavori, sempre da parte di Eleonora Pace (FdI), per consentire di incontrare una delegazione di sindacati e sindacati presenti in Piazza Italia, davanti Palazzo Cesaroni.

Appena iniziato l'esame della proposta di legge della Giunta, il consigliere Laura Pernazza (FI) ha chiesto l'inserimento di un relatore di minoranza per il ddl, dal momento che dalla Prima commissione era stato indicato solo il relatore di minoranza, vista l'assenza dei commissari di minoranza che aveva abbandonato i lavori (<https://tinyurl.com/j23w7fxm>). Richiesta respinta con 13 voti contrari della maggioranza e 8 favorevoli della minoranza.

Il relatore di maggioranza Francesco Filippini (presidente Prima commissione-Pd) ha ringraziato "la Giunta, la presidente Proietti e la maggioranza per il lavoro meticoloso svolto in questi giorni di attenzione nei confronti delle esigenze dei cittadini dell'Umbria. La Prima commissione ha approvato questo disegno di legge il 24 marzo. I consiglieri di opposizione avevano abbandonato i lavori al momento della votazione per indicare i relatori, per questo non c'è un relatore di minoranza. Questa proposta di legge della Giunta si è resa necessaria per il progressivo aumento della rigidità del bilancio e i vincoli di finanza pubblica sempre più stringenti per il 2025, con la riduzione di 40 milioni di euro di trasferimenti alla Regione Umbria nel triennio e la riduzione per i comuni umbri di 20 milioni di euro. Riduzione dei trasferimenti che si somma al deficit strutturale per la sanità. C'è la necessità irrinunciabile di fornire risposte alla comunità regionale per garantire servizi essenziali a partire dalla sanità pubblica efficiente, accessibile e di qualità per tutti i cittadini. Le regioni hanno autonomia finanziaria e la tenuta del sistema regionale richiede importanti risorse. Non dobbiamo dimenticare la situazione di partenza: il disavanzo delle 4 aziende sanitarie e ospedaliere. C'è stato un avanzo di gestione positivo fino al 2019 per arrivare ad uno negativo a partire dal 2020 fino al 2024. Un altro motivo per cui siamo oggi qui a parlare della nostra manovra, è il saldo tra la mobilità attiva e quella passiva del nostro sistema sanitario regionale. C'è un evidente squilibrio: nel 2024 -36 milioni di euro e dal 2019 al 2024 il passivo è di oltre 111 milioni. Ma non dobbiamo dimenticare neanche la variazione dei

costi della mobilità passiva: tra il 2019 e il 2023 l'Umbria è al primo posto tra le regioni italiane con una variazione del 23% in 5 anni. Al disegno di legge è stato presentato un emendamento interamente sostitutivo, frutto del confronto incessante della Giunta e della maggioranza con sindacati e associazioni datoriali".

#### INTERVENTI

Tommaso Bori (assessore): "L'atto è stato profondamente modificato nel confronto con i sindacati, le associazioni delle parti datoriali e gli amministratori locali. Il provvedimento introdurrà per la prima volta in Umbria una 'no tax area' da 0 a 28mila euro, in cui ricade il 73% della popolazione umbra. Per quest'anno saranno pagate meno tasse rispetto a quanto veniva pagato prima. Nella fascia tra 28mila a 50mila euro la riduzione consentirà di alleggerire la pressione fiscale. Quindi non ci sarà alcun aumento per 2/3 della popolazione e per metà ci sarà una riduzione. Siamo stati costretti a prendere atto dei tagli da parte del governo centrale, del deficit che abbiamo trovato e dell'assoluta mancanza del fondo di dotazione negativa che nel tempo è stato azzerato. In tante regione si sta agendo nello stesso modo. La nostra volontà è quella di mettere in campo riforme a partire dalla revisione della spesa sanitaria e un controllo puntuale della spesa in sanità. Tema chiave per la nostra regione perché in questi anni i bilanci delle aziende sono stati disaccoppiati dalla gestione centrale e dal bilancio regionale. E negli anni si è accumulato un disavanzo che non è stato controllato. Noi avremo una cabina di regia dedicata al controllo della spesa sanitaria per una revisione e gestione continua della spesa. Inoltre vogliamo iniziare il percorso condiviso del piano sanitario regionale. Ma vogliamo anche arrivare ad una riorganizzazione della Regione Umbria, che rivedrà l'assetto degli uffici e darà mandato per una revisione della spesa. È nostra intenzione istituire un fondo taglia tasse in cui convergeranno tutti i risparmi, con questo sarà possibile fare un alleggerimento della pressione fiscale o iniziative in favore delle famiglie e delle imprese. Nella rimodulazione della manovra c'è un alleggerimento dell'Irap allo 0,4 ed evitiamo di introdurre l'aumento del bollo auto. Ma soprattutto non vogliamo più imporre ai cittadini due fenomeni: la tassa occulta che porta gli umbri ad essere costretti a rivolgersi alla sanità privata, visto che dalle dichiarazioni dei redditi emerge che ogni cittadino dell'Umbria ha pagato mille euro per questo. Inoltre la Caritas ci dice che un paziente umbro su 10 rinuncia alle cure perché non se le può permettere o non può spostarsi. Quindi il disegno di legge viene completamente rivisto: c'è una 'no tax area', c'è uno sgravio tra i 28 e i 50mila euro, c'è la volontà di agire per abbattere la tassa occulta del ricorso alla sanità privata. Ora si apre il tempo delle riforme e la volontà di portare avanti una riorganizzazione finalizzata all'abbattimento delle liste di attesa. Noi governiamo la Regione da poco più di 100 giorni, molte delle problematiche che abbiamo



ereditato derivano da chi ha governato per i precedenti 1800 giorni”.

Donatella Tesei (Lega-portavoce opposizione): “State cercando di tapparci la bocca ed è gravissimo. È ora di fare chiarezza, quella chiarezza che in questo mese e mezzo non c’è stata mai dando luogo ad una continua enunciazione di numeri, di cose false e non vere fino ad arrivare a disattendere ogni richiesta legittima delle minoranze. È ora che in quest’Aula si faccia un’operazione verità. Non abbiamo provato in tutti i modi, formali e non formali per l’accesso agli atti, fino a scrivere direttamente alla Presidente Proietti per chiedere quei documenti sempre sbandierati e mai messi a disposizione dei consiglieri regionali di opposizione, ma neanche dei cittadini. Per l’operazione verità avete detto testualmente di dare incarico ad un ente certificatore di parte terza che poi dopo un po’ di tempo si è scoperto essere una società privata che viene pagata con soldi pubblici il cui iter di affidamento è stato particolarmente nebuloso e che quindi andrà portato a conoscenza delle autorità competenti. La presidente Proietti, rispetto all’operazione verità ha detto che ci si basava su 150 pagine di relazione di questo ente certificatore. Che si trattava di Kpmg lo abbiamo saputo da una testata giornalistica online, poi è iniziata tutta una serie di giravolte di numeri incredibili che sono stati diffusi attraverso lunghissime interviste, conferenze stampa mistificando la realtà. Nella prima conferenza stampa dello scorso 26 marzo sono state proiettate slide molto confuse, ma spacciate come vangelo, con le due famose pagine dove si parlava del disavanzo delle aziende sanitarie, che esisteva già dai 5 anni precedenti, ma avete omesso di dire che il sistema di calcolo era totalmente differente, perché mentre oggi arriva il riparto del fondo nazionale a fine anno, allora avveniva durante il corso del ciclo per cui si arrivava alla fine del quarto quadrimestre in equilibrio. I bilanci della sanità regionale dal 2019 sono stati tutti certificati e tutti chiusi in equilibrio. Il 2023 ha visto addirittura un avanzo di un milione di euro. Il fondo nazionale per quest’anno è stato implementato di 50 milioni. Abbiamo un bilancio sanitario che arriva a circa 2 miliardi di euro. Questo dovete dire. Ma la cosa più grave è aver presentato in una conferenza stampa questa pagina omettendo altre pagine che facevano parte del report e che erano nella vostra disponibilità perché in un’altra pagina c’è scritto chiaramente che il consolidato, mettendo la premialità già presente di 33 milioni ed il payback farmaceutico arrivava a 34 milioni. La presidente Proietti ha detto di presentarsi al Mef con 90 milioni di disavanzo ed uno scudo (manovra) da 322 milioni di euro, in tre anni, come da atto approvato in Commissione per allontanare il rischio commissariamento che avverrebbe però dopo un iter ben determinato previsto dalla legge. Ci sono Regioni che stanno in piano di rientro, quali la Puglia, che sta in piano di rientro dal 2010 senza essere stata mai commissariata. Avete sventolato lo spettro del com-

missariamento per mettere in allarme tutta la comunità regionale quando invece il disavanzo è di 34 milioni. Qualcuno ha deciso di prendere la scusa della sanità per aumentare le tasse ai cittadini e questa manovra, in questo momento storico è devastante. Per voi sono ricchi quelli che prendono uno stipendio fisso da dipendente, la classe media, quella che fa impresa, i piccoli commercianti ed artigiani che faticano a tenere aperte le loro attività. Nel report di Kpmg c’è scritto tutto molto chiaro: il disavanzo è di 34 milioni. Poi ieri avete fatto un’altra conferenza stampa per presentare il miracolo della nuova manovra rivista che l’avete illustrata come una ‘Robin Hood’ ed ancora presentate una slide con un buco di bilancio di 90 milioni quando lo stesso Mef dice che sono 34 e voi, anche qui, dopo essere usciti dal Ministero affermate che il disavanzo è di 73 milioni, dicendo ancora una volta una bugia. Il disavanzo è 34 perché c’è il fondo di dotazione che esiste dal 2012. Al tavolo del Mef si può concertare un rientro che va oltre un triennio. L’unica verità è che continuate a raccontare fandonie ai cittadini umbri. Alla presidente Proietti dico di andare a vedere tutte le risorse accantonate nell’ambito dei bilanci delle singole Aziende, di fare una ricognizione. C’è poi in ballo il pay back dei dispositivi medici su cui è attivo un tavolo con tutte le Regioni che reclamano le risorse che spettanti e per l’Umbria si tratta di oltre 40 milioni di euro. Alla presidente Proietti faccio notare che non sono sue le riforme quali l’accorpamento dell’azienda ospedaliera di Terni con Narni e Amelia; o quella della partecipazione dell’azienda ospedaliera di Perugia con l’Asl 1 e Pantalla in particolare. Queste riforme le abbiamo messe in una legge. Poi è stato anche detto che farete la riforma della rete emergenza/urgenza, l’abbiamo fatta noi nel 2022, c’è una rete unica dell’emergenza/urgenza dipartimentale che è pienamente operativa, che abbiamo integrato non solo con il numero unico del 118, ma con tutta la struttura della sanità regionale ed in più con l’elisoccorso. Continuate a negarci ogni documentazione sulla quale avete impostato una manovra che andrà a tassare i cittadini, nessuno escluso perché poi ci sono gli effetti indotti. Se con questa manovra volete intervenire su altri settori dovete dirlo chiaramente e non utilizzare la sanità per i vostri scopi. Rispetto alla mobilità passiva avete omesso un particolare, che l’inversione di tendenza c’è già nel 2019 perché questo è stato l’anno peggiore della sanità regionale perché scappavano i professionisti seri a seguito dello scandalo, oggi certificato con sentenza di primo grado, che si chiama ‘sanitopoli’ e che ha bloccato tutta la sanità regionale. Io ho dovuto affrontare il covid in questa situazione terribile”.

Matteo Giambartolomei (FdI): “Sarebbe meglio contrapporre la trasparenza alla vostra verità. Il 21 e 22 marzo i giornali riportavano i numeri delle nuove addizionali, in modo fuorviante. Il 26 marzo la presidente Proietti ha mostrato, in conferenza stampa, una slide con le aliquote irpef



che coincidono con quelle riportate dai media. Ma la deliberazione della Giunta prevede altro, ossia delle maggiorazioni all'aliquota base. Quindi quello che è stato mostrato non erano le vere addizionali regionali ma il loro incremento. Tutto ciò a discapito della possibilità dei cittadini di essere correttamente informati. La Giunta avrebbe dovuto rettificare i dati sbagliati e non continuare a diffonderli. Oggi l'assessore Bori ha parlato di una 'no tax area', che quindi non dovrebbe avere tassazione: ma l'aliquota base invece rimane. Nell'emendamento c'è scritto che, appunto, si tratta invece di maggiorazioni rispetto all'aliquota base. E poi viene aggiunto che per gli anni 2025, 26 e 27 che quelle maggiorazioni, per tre anni, non vengono applicati per i redditi fino a 28 mila euro. Andrebbe chiarito quali sono le aliquote definitive per spiegare quale livello di tassazione spetterà ad ognuno. Riteniamo che questa manovra non dovesse essere fatta affatto. Tanto meno addossando la responsabilità di eventuali debiti alla Giunta Tesei. La manovra viene fatta ricadere su coloro che hanno un reddito maggiore ma sarebbe necessario in ogni caso capire in base a quali necessità è stata pensata questa manovra. Nella relazione c'è scritto che essa serve a dare risposte alla comunità regionale, garantendo la sanità pubblica, il trasporto locale, il diritto allo studio, il contrasto alla povertà, le politiche del lavoro, la gestione del territorio, il cofinanziamento dei programmi comunitari".

Fabrizio Ricci (Avs): "Solidarietà alla presidente Proietti per gli attacchi che ha subito. Dovremmo tornare a chiederci come sta la sanità umbra, un tema che sta a cuore alla nostra comunità. Abbiamo una percentuale record, quasi il 10%, di persone che rinunciano alle cure. Si tratta dei più fragili, dei più poveri, di chi non può rivolgersi al privato. Nel 2023, in Italia, la sanità privata è costata 40 miliardi ai cittadini. Oggi l'Umbria è in testa per la mobilità passiva e questo pesa enormemente sul bilancio. Così come il costante de-finanziamento della sanità da parte del Governo e siamo ultimi, come stanziamenti, tra i paesi e del G7. Mentre aumentano le spese militari. Stiamo andando verso il disastro di un sistema sanitario pubblico non più in grado di dare risposte a vantaggio del privato. Il sistema fiscale, a livello centrale, è sempre più iniquo, con sempre meno fasce e progressività. Con l'evasione fiscale che a livello nazionale vale 120 miliardi all'anno e che andrebbe contrastata anche qui, rinnovando la convenzione con l'Agenzia delle entrate, scaduta nel 2021. L'indebolimento dei conti della sanità è arrivato al culmine nel 2024. La nuova Giunta si è trovata ad affrontare un quadro drammatico, dovendo risanare i conti e garantire i servizi sanitari. Senza intaccare i redditi minori. E per questo è stato importante il confronto con i sindacati. Che poteva partire prima ma che ha risentito di tempi stretti. Abbiamo chiesto partecipazione e giustizia sociale. Dobbiamo dimostrare che vogliamo rispettare la Costituzione e puntare a riaffermare il diritto alla

salute per tutti".

Nilo Arcudi (TPUC): "Da questo atto dipende la qualità della vita dei cittadini, va affrontato con trasparenza, con serietà, è stata invece una vicenda opaca, nessuno ha capito nulla e la responsabilità è della maggioranza. Andiamo a ridurre la fiducia dei cittadini in un momento in cui non ce n'era affatto bisogno. L'assessore Bori ci fa la morale su questo, quando tre giorni fa scriveva un post in cui ci diceva di vergognarci, con attacchi personali inaccettabili e quindi non accettiamo lezioni su questo. La vicenda nasce da una narrazione costruita ad arte, il 18 marzo, quando è stato detto che in Umbria c'è un buco da 242 milioni e rischiamo il commissariamento quindi siamo costretti a fare una manovra pesante. Da lì nasce la delibera del 21 marzo. Quelle cifre sono reali? C'è questo buco e il pericolo di commissariamento? Se aveste detto la verità, che parla di 34 milioni di euro, e avessimo dovuto porvi riparo, si discuteva, ma siccome avete mistificato tutto ci troviamo in queste condizioni. Quell'affermazione dei 242 milioni deriva da una certificazione di un ente terzo che realmente neanche esisteva poiché la relazione non esiste. Per fortuna in Italia ci sono organi di controllo che ci tuteleranno, tutto sarà valutato, anche il comportamento in quest'Aula dovrà essere valutato, soprattutto per il mancato rispetto delle prerogative delle opposizioni. Manovra per coprire un buco? Ma se serve oltre che per la sanità anche per ambiente, tpl, diritto allo studio, perché non dite la verità? Con questa delibera siete rimasti soli, la sinistra umbra è contro di voi, i sindacati pure, anche le associazioni di categoria non capiscono. Quando si annuncia una manovra fiscale la fiducia dei cittadini si riduce, subentra la paura, si va in recessione economica. L'Umbria crescerà meno delle regioni limitrofe, lo vedremo nei prossimi anni. Cosa rimarrà di questa vicenda? Un grande danno di immagine per le istituzioni".

Luca Simonetti (M5S): "Questa è una manovra equa, redistributiva e progressista, con la quale mettiamo in sicurezza la sanità pubblica, aspettando un piano sanitario regionale condiviso. Il voto di oggi è essenziale per iniziare un processo di partecipazione per fare in un anno quello che non è stato fatto nei passati cinque. Noi vogliamo fare riforme per tutelare i più deboli ed andare incontro alle esigenze degli ultimi. Aver lasciato la sanità pubblica allo sbando è stata una scelta politica. Oggi abbiamo il peggior risultato economico della sanità umbra di sempre. C'è stato un balletto di numeri ma il disavanzo delle aziende sanitarie è inconfutabile. Questo disastro è stato coperto usando risorse per investimenti, per assunzioni. Con il chiaro intento di smantellare il pubblico e favorire il privato. Il record italiano della mobilità passiva dell'Umbria lo dimostra. La scelta della sanità privata è una tassa occulta che vale oltre i 700 euro a persona. In questi 5 anni l'Umbria è stata governata dai peggiori amministratori pubblici italiani. Non si può chiedere ai cittadini di contribuire al risanamento



senza una vera stagione di riforme. Ed è quello che faremo. Ma i primi a pagare dovrebbe essere coloro che hanno sbagliato. La stagione di chi non affronta i problemi è finita. A chi ha redditi bassi diamo un segnale di protezione e giustizia. Chiediamo solo a chi ha di più. Dobbiamo tornare a parlare di sanità reale. In questa regione un umbro su 10 ha rinunciato a curarsi, tra gli anziani uno su 4. Oggi la nostra scelta è un investimento per un Umbria più giusta e che non lascia indietro nessuno. Mentre cerchiamo di salvare la nave c'è chi ci dice di non fare nulla, e sono gli stessi che l'hanno portata alla deriva".

Laura Pernazza (FI): "Serve chiarezza e etica. Questa è una manovra non lo è. Non avete consentito ai cittadini di vedere in streaming la commissione e l'audizione della Kpmg. Avrebbero scoperto che l'assessore Bori scambia un ammanco con un disavanzo. Oggi sanno che non sa fare le somme. Forse non ha capito lui il significato di quello che sta presentando. State vendendo fumo ai cittadini. La 'no tax area' non esiste: fino a 28mila si paga l'addizionale regionale. Non si paga la maggiorazione. State dicendo il falso: allo stato attuale il cittadino deve pagare l'aliquota base. La vostra manovra non rispetta uno dei principi cardine della normativa fiscale: la proporzionalità e la progressività dell'imposta. Ci sono scaloni micidiali e non prende in considerazione le famiglie: un single paga lo stesso di una famiglia monoreddito di 4 persone. La manovra non è equa, non è progressiva ma ha uno scalone micidiale che non ha ragion d'essere. E non dite che dal 2019 per i bilanci delle aziende sanitarie c'era un metodo di contabilizzazione diverso, non sono raffrontabili con quelli successivi. Nel 2019 c'è il dato peggiore tra mobilità passiva e attiva con un saldo negativo di -25 milioni di euro. Da lì è iniziato un processo inarrestabile. Di questa manovra solo una parte servirà alla sanità. La maggior parte serve per altro. Lo dovete dire. La manovra nasce dall'assunto che dobbiamo far credere ai cittadini che se non deliberiamo entro il 15 aprile questa regione viene commissariata. Ma non è vero. Ci sono dei passaggi prima, come il commissario ad acta, che non fa andare le imposte ai massimi livelli. Basta che faccia un piano di rientro. Tutto questo a voi non fa comodo. Questa manovra non s'ha da fare, perché non ci sono i presupposti per il commissariamento, molte regioni sono in piano di rientro e i cittadini non devono affrontare particolari problemi. Citate solo le pagine della relazione di Kpmg che vi fanno comodo, questa è la vostra operazione trasparenza. Questa norma non avrà scadenza, perché la manovra non ha durata triennale, tra 3 anni pagheranno tutti anche i più deboli. Costruite ad arte comunicazioni fuorvianti che servono a generare allarmismo, gettare fango sulla precedente giunta, mentendo e generando opacità e poca chiarezza. Un comportamento veramente poco etico".

A seguire gli altri interventi, dibattito ancora in corso.

## "Disposizioni in materia di tributi regionali" (2)

*Conclusa la fase degli interventi in Aula*

Perugia, 10 aprile 2025 - Si è conclusa la serie di interventi in Aula sulla manovra economica. L'Assemblea legislativa si appresta a discutere nel merito l'articolato per poi effettuare le operazioni di voto. Di seguito gli interventi dei consiglieri regionali effettuati nel pomeriggio:

Maria Grazia Proietti (Pd): "L'Umbria ha una popolazione molto anziana, con esigenze specifiche. Universalità ed equità, accessibilità e umanizzazione devono essere le caratteristiche del nostro sistema sanitario. Negli anziani la percentuale di chi non può curarsi è anche più alta della media ed arriva al 30%. Le conseguenze della Pandemia si sentono ancora ed hanno determinato anche la situazione dei conti. Serve l'integrazione territoriale ospedaliera, che pure a novembre 2024 è stata tentata. Il Piano sanitario in questo contesto è fondamentale e andrebbe stilato insieme. Dobbiamo perseguire il modello a rete. Case di comunità, ospedali di comunità e progetti del Pnrr sono troppo indietro. Bisogna ricordare che siamo una comunità, chiamata a dare un servizio a i nostri cittadini. Serve un impegno a prendersi cura e a curare i cittadini umbri, soprattutto i più fragili. Va recuperata la mobilità passiva, ridando fiducia agli umbri".

Andrea Romizi (FI): " Questa manovra è spregiudicata, menzognera e maldestra. Spregiudicata per le sue finalità. Menzognera per la narrazione che ne è stata data e maldestra per l'approssimazione e gli errori con cui è stata gestita. Tutto parte il 18 marzo, quando sul sito della Regione appaiono le dichiarazioni propogandistiche relative all'Operazione verità, descrizione infelice e provocatoria. Una verità di cui sono state offerte molte versioni. Il 18 marzo viene quindi denunciato un deficit di oltre 240 milioni che sarebbe emerso all'esito di controlli svolti da un ente di parte terza. Sui canali social della presidente Proietti e dell'assessore Bori si parla di verdetti per poi prefigurare azioni alla luce dei conti della sanità verificati da una società di revisione. Tutto quindi lascia intendere che ci sia un documento centrale e rilevante ai fini del processo decisionale. Un documento che scompare e che si trasforma in 'prime evidenze' e poi in documenti di lavoro. Il 21 marzo la Giunta approva il disegno di legge sui tributi regionali, una manovra che non ha precedenti e che già il 24 marzo viene portata in Prima commissione, senza consultazione con alcuno. La manovra viene presentata con una nota piena di falsità ed errori relativi al commissariamento, all'aumento delle aliquote, all'entità reale delle nuove aliquote. La situazione dei conti della sanità viene addebitata alla Giunta precedente. In Abruzzo è stata varata una manovra che vincola le entrate al bilancio sanitario mentre in Umbria ne vengono indicate molteplici. Ma se noi avessimo avuto davvero bisogno di rientrare da un deficit si sa-



rebbero dovute prevedere aliquote inizialmente più alte per poi ridurle negli anni successivi. È quindi una manovra a lungo termine e destinata a colpire tutti. Neppure in Prima commissione, quando è stata presentata in modo molto sintetico questa manovra, sono stati forniti i documenti che la motiverebbero. Servirebbe un'analisi degli effetti di queste misure sul sistema economico e sociale. L'Umbria è già una regione da cui i giovani fuggono, in cui gli anziani aumentano. Al Comune di Perugia trovammo un disavanzo di quasi 35 milioni ma allora verificammo il bilancio con una Commissione apposita e riuscimmo a superarlo. Nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, la presidente Proietti ha rifiutato di trasmettere il documento dell'advisor privato ai consiglieri. Da allora abbiamo iniziato ad occupare l'Aula e la nebbia sulle procedure ha iniziato a diradarsi. Ma ancora nelle slide proiettate ieri in conferenza stampa si fa riferimento ad un'analisi tempestiva di un'agenzia esterna. In aggiunta a ciò, la dottoressa Donetti ha risposto alla nostra richiesta di accesso agli atti scrivendo che ci deve bastare quanto emerso in Terza commissione. I numeri della manovra, quelli portati dall'assessore Bori, riportano di un deficit di 90 milioni. Ma nella relazione tecnica dell'emendamento c'è scritto che esso ammonta a 34,2 milioni, che è la cifra che avevamo individuato noi, senza consulenze ad agenzie terze. Dagli estratti delle prime evidenze della relazione della Kpmg era già presente la cifra di 34 milioni. C'è dunque chiaro che la narrazione del buco in sanità aveva come unica finalità la scelta di fare una manovra fiscale infausta per gli umbri. Questa campagna di disinformazione ha generato smarrimento nella comunità e infranto il patto di fiducia tra cittadini e istituzioni".

Letizia Michellini (Pd): "Questa di oggi è la manovra più importante a tutela della sanità pubblica dell'Umbria. Abbiamo preso atto del disavanzo strutturale che già l'ex assessore Coletto denunciava da anni ed anche dei tagli annunciati dal Governo. Si è resa necessaria una scelta coraggiosa che abbiamo fatto per difendere e salvaguardare la salute di tutti e non faremo passi indietro. Stiamo redigendo un nuovo piano socio-sanitario, un indispensabile strumento di programmazione per fissare obiettivi da raggiungere. Stiamo lavorando per abbattere le liste di attesa riorganizzando percorsi e reti del sistema sanitario. Noi abbiamo una visione ben chiara a differenza di chi ha amministrato negli ultimi 5 anni senza alcuna programmazione, coprendo con poste straordinarie il disavanzo sempre più in aumento. Mi ha stupito assistere alla strumentalizzazione messa in campo dalla minoranza che ha deciso di assentarsi dai luoghi di discussione e di approfondimento, ricorrendo addirittura all'occupazione dell'Assemblea legislativa. La minoranza ha avuto l'occasione di interrogare l'advisor Kpmg durante l'audizione in Commissione alla quale riunione c'erano anche i vertici della sanità regionale e la stessa presidente Proietti. Kpmg produrrà un prodotto finale a fine

aprile e rappresenterà uno strumento di lavoro utile per individuare le macro aree su cui intervenire per migliorare le inefficienze. Toccare le leve fiscali non lo facciamo a cuor leggero, ma i tagli del Governo influirebbero sui servizi per i cittadini. A questo va poi aggiunta l'incertezza che potrebbero causare i dazi annunciati da Trump che potrebbero colpire settori strategici della nostra economia regionale. Comprendiamo perfettamente l'impatto della manovra sulla comunità regionale e per questo abbiamo lavorato incessantemente incontrando tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di prendere decisioni entro il termine stabilito. La Giunta ha lavorato su tutti i tavoli di confronto necessari per rendere la manovra più equa possibile, questo per restituire ai cittadini un modello sanitario pubblico efficiente ed efficace utile anche per ridurre la mobilità passiva. È una manovra che vuole ridurre anche il ricorso alla sanità privata che ha toccato, in modo pesante, le tasche dei cittadini. Il nostro obiettivo è far ritornare attrattiva la sanità umbra anche per tutti i professionisti. Questa manovra non prevede aumenti per il 70 per cento dei cittadini, impattando comunque pochissimo sul medio reddito. Crediamo non solo nella sanità pubblica ed universale, ma anche nel principio dell'equilibrio dei conti pubblici quale condizione necessaria ed imprescindibile per uno sviluppo duraturo dell'Umbria".

Eleonora Pace (capogruppo FdI): "L'emendamento presentato stravolge completamente il disegno di legge presentato e votato dalla Commissione. Esprimo solidarietà alla presidente Proietti per le frasi ingiuriose arrivate attraverso i social, ma mi sarebbe piaciuto che fosse stato così anche quando parole incommensurabili venivano rivolte a donne di destra. Offese che vanno condannate non solo perché rivolte a donne, ma a 360 gradi. Stiamo travalicando il limite e c'è paura a mettersi in gioco. Più grave però è quando ad aizzare sono esponenti politici. Noi non accettiamo lezioni da nessuno, soprattutto da chi, negli anni passati, ha spesso trasformato quest'Aula in una di tribunale. La presidente Proietti ha spiegato questa manovra con una serie di numeri che neanche lei aveva ben compreso. Da giorni sento parlare di una bozza di legge, quando invece è stato prodotto un disegno di legge vero e proprio e votato dalla Commissione ed iscritta oggi all'ordine del giorno. Le bozze sono un'altra cosa, prevedono una partecipazione con tutti i soggetti interessati prima in Giunta e poi in Consiglio attraverso le Commissioni, poi arriva in Aula. Oggi ci troviamo di fronte ad un atto, su cui si svolge una discussione generale direttamente in Aula stravolto da un maxi emendamento. Questa è mancanza di rispetto verso i consiglieri. Grazie alla nostra vittoria nel 2019 questi ultimi 5 anni vi sono serviti per ripulirvi la coscienza di quanto accaduto nei precedenti 50 anni. Sembra che tutti abbiano dimenticato il declino in cui avete portato l'Umbria. Per arrivare a questa manovra abbiamo assistito ad un vero e proprio balletto dei numeri



fino ad arrivare in Commissione ad ammettere un disavanzo di 34 milioni, ma poi ieri, in conferenza stampa siete ritornati, attraverso alcune slide, a parlare di un disavanzo di 90. La relazione di Kpmg non ci veniva consegnata perché non c'è mai stata, come da loro stessi ammesso, quando invece la presidente Proietti ha parlato dell'esistenza di un dossier di 150 pagine. Siamo di fronte ad una manovra che fonda i suoi presupposti in una menzogna. In merito alle riforme di cui state parlando sono state già fatte, da noi. Sulle liste di attesa meglio non parlarne. È legittimo che una nuova maggioranza scelga di mettere mano alla fiscalità, è formalmente corretto, ma è ancora più giusto prendersi la responsabilità di dire la verità e non mistificare la realtà. Noi abbiamo sempre lavorato per la sanità pubblica, nonostante i tagli del governo durante la fase della pandemia. Ribadisco la legittimità di quello che sta facendo la nuova Giunta, ma abbia il coraggio di dire che i nuovi introiti non saranno vincolati ad interventi solo in ambito sanitario".

Cristian Betti (Pd): "La credibilità della politica si conquista con atteggiamenti consoni ai luoghi delle istituzioni. Ho profondo rispetto per la protesta delle minoranze. Così come va portato rispetto alla figura istituzionale della presidente. Critico invece la protesta di piazza portata di fronte a Palazzo Donini: i sindaci non avrebbero dovuto partecipare, visto che in quella occasione, da alcuni partecipanti, sono stati rivolti epiteti contro la presidente. Continuare a parlare di menzogne e falsità non fa un grande regalo alla politica. Numerose Regioni italiane sono state costrette, nell'ultimo anno, ad intervenire con manovre fiscali per sostenere i propri bilanci. Dobbiamo quindi chiederci come mai questo è avvenuto. In questi giorni la politica ha lavorato, insieme alle categorie sociali e agli amministratori, per modificare la manovra rispetto a Irap, Irpef e bollo. Con le nuove aliquote il 43% percento degli umbri pagherà meno di prima, il 20% non avrà modifiche, gli altri si faranno carico di un intervento necessario. È grave che non ci sia un Piano sanitario regionale, che invece è indispensabile per sostenere il sistema. La maggioranza in questo mese ha dimostrato una grande compattezza. Questo ci permetterà di proseguire con il nostro programma elettorale".

Enrico Melasecche (Lega): "Oggi si parla di forma ma nella precedente legislatura venivano portate in Aula persone dall'esterno per impedire agli assessori di parlare. Per avere rispetto bisogna dare rispetto, soprattutto per i cittadini. Avete predisposto una manovra da oltre 300 milioni per poi stravolgerla. Ci attribuiamo il merito di aver svelato la verità di questa manovra, che non è stata concertata, se non a posteriori. L'Irap (basata sul numero dei dipendenti) non è stata ridotta dello 0,1% ma aumentata dello 0,4%: una manovra che penalizza l'occupazione e i lavoratori. State tradendo il ceto medio che credeva in voi. La presidente Proietti continua a dire che la mobilità passiva è responsabilità della Giunta Tesei mentre nel 2019 c'era già un deficit di 6

milioni. Avete giustamente capito che questa manovra porterà ad un crollo del sostegno verso di voi. La politica deve avere il coraggio delle azioni. La vostra manovra non è coraggiosa ma furbesca: voi credete che dopo la sfuriata iniziale la farete franca ed avrete milioni a disposizione per i vari capitoli, tra cui il trasporto pubblico. Aspetto che questa maggioranza faccia le riforme di cui parla, che venga reintrodotta il punto nascita a Spoleto, come promesso da mesi. La Giunta Tesei volutamente non ha aumentato le imposte, nonostante l'inflazione al 12%: abbiamo ridotto gli sprechi, le partecipate e i compensi degli amministratori. La presidente Proietti ha usato il vittimismo per le critiche ricevute come arma di distrazione per la manovra fiscale che stavate facendo".

Stefano Lisci (Pd): "Il problema della sanità pubblica e di come stanno oggi gli ospedali lo tocchiamo con mano tutti. Questa manovra fiscale serve per mettere un argine ai problemi. Nella precedente legislatura sono cambiati tre direttori generali della sanità, speriamo Donetti rimanga cinque anni e riesca a migliorare la situazione. Tesei dice non mettere le mani in tasca ai cittadini. Il problema sarebbe stato non riuscire ad arginare il processo di decadimento della sanità pubblica. Non costringiamo le persone ad andare altrove per curarsi o fare le visite. Molti anziani hanno dovuto rinunciare alle cure, non lo dobbiamo permettere. Come maggioranza ci prendiamo una grande responsabilità, quella di far funzionare la sanità pubblica, come abbiamo detto fin dall'inizio. Ci sarà un piano sanitario a cui tutti mi auguro daremo un contributo e, fra cinque anni, speriamo di tornare a vedere le persone curarsi nei nostri ospedali. La presidente Proietti si è tenuta la delega della sanità e questa è assunzione di responsabilità".

Paola Agabiti (FDI): "Non raccontare menzogne ai cittadini umbri. Si è parlato di un buco di 243 milioni che è uscito su tutti i giornali e i media. In cinque anni non ho mai annunciato una proposta senza averla prima approvata. La serietà è la cifra della nostra condotta nel rappresentare le istituzioni. Poi l'affidamento a una società esterna per una consulenza sul bilancio. Balletto delle cifre fino a ridimensionare di molto le cifre iniziali. Premialità e payback non sono una tantum, il fondo nazionale ha una quota distinta, quote vincolate e una quota premiale, si è scesi quindi a 34 milioni. Anch'io ho dovuto ragionare sulla possibilità di mettere le mani in tasca ai cittadini, sempre rifuggendo da questa idea. Perché non chiedere di rientrare in più anni, come si è sempre fatto? Com'è possibile che non si riesca a trovare 34 milioni? Noi abbiamo trovato 50 milioni quando ci siamo insediati ma abbiamo evitato di mettere le mani in tasca ai cittadini. Non è un lieve incremento quello che interessa la fascia di reddito fra i 28 e i 50 mila euro ma sono cifre importanti. Il contributo alla finanza pubblica del resto c'è sempre stato. Prima di fare una manovra così avreste dovuto riflettere. Abbiamo portato avanti politiche per le famiglie e per le



imprese e la nostra regione è risultata fra le prima per occupazione, turismo, sport, investimenti, fondi intercettati con il Pnrr. Noi abbiamo ridotto l'indebitamento della regione di circa 50 milioni, tutto questo ci ha consentito di accantonare altri fondi, nello scorso mese di agosto, con l'assestamento di bilancio, come fatto da altre regioni italiane. Questa riforma non porterà posti di lavoro, avrà effetti recessivi nella nostra regione. Voglio anche conoscere quali saranno i conti della sanità nel primo trimestre 2025, visto che non vi sono atti che possano far pensare a un monitoraggio della situazione o a un miglioramento della situazione. Nel 2026 dal fondo sanitario arriveranno oltre 300 milioni, vedremo come riuscirete a finalizzare e a spendere queste risorse. Sarete comunque ricordati come la giunta delle tasse".

Stefania Proietti (presidente Giunta regionale): "Stiamo facendo l'interesse dell'Umbria, saremo stati i primi a non voler fare questa manovra. È una scelta coraggiosa e chiamiamo tutti a collaborare per farla nel miglior modo possibile. L'emendamento che presentiamo oggi è una scommessa sulle riforme che faremo: programmazione, pianificazione, piano socio sanitario. Questo faremo e vi chiameremo a partecipare. Con la proposta di manovra siamo andati al tavolo tecnico del Mef per dimostrare la volontà politica di dare una soluzione strutturale al problema strutturale della sanità. E non siamo i soli. Il disavanzo strutturale dell'Abruzzo è di 81 milioni in un bilancio di oltre 5 miliardi. Il problema dei nostri 34 milioni di disavanzo è che sono strutturali, si ripetono sempre negli anni, costantemente. L'accordo politico per la quota premiale di 33 milioni non sarà altrettanto per il 2025: diminuirà di ben 22 milioni attestandosi a soli 11 milioni di euro che vanno a neutralizzare quelli del fondo indistinto di 22 milioni. Ma c'è un fattore in più. Come regione la quota di riparto non ci premia perché abbiamo una minore popolazione rispetto ad altre, non così anziana come altre e l'insieme di tutti i fattori di riparto non ci premia rispetto ad altre regioni. Questa è stata una discussione con interventi appropriati. Tutti i numeri che abbiamo dato, maggioranza e minoranza, sono veri. Ma vanno contestualizzati in un campo complesso come quello di un bilancio pubblico. Sono stati dati numeri in un contesto diverso. Non possiamo mettere insieme numeri del disavanzo delle aziende con altri come il payback dispositivi, cifra che non è certa e su cui non è possibile fare un bilancio, perché è soggetta a ricorsi. È una quota che non c'è per l'Umbria, se fosse data alla regione molte aziende salterebbero. Non possiamo parlare di una somma algebrica di una quota ipotetica. I 39 milioni del fondo di dotazione li dobbiamo rimettere dove stavano. Il Ministero ce lo chiede da tre anni e quindi ci chiede di trovare le coperture. Dando fede alle vostre parole, un numero non esatto l'ho detto: il report Kpmg non ha 150 pagine, è un report di lavoro che verrà consegnato al 30 aprile nella sua funzione definitiva e la di-

rezione sanità ve lo potrà consegnare allora in risposta alla vostra richiesta di accesso agli atti. La manovra fiscale realizza una 'no tax area' per la quota parte Irpef di addizionale regionale. C'è una quota che serve per finanziare il sistema sanitario nazionale, un'aliquota base che non è nelle nostre competenze. E l'addizionale Irpef è legata al ripiano del disavanzo in sanità. Anche perché la legge impone l'equilibrio delle aziende sanitarie. I 243 milioni di disavanzo delle 4 aziende vengono da un trend negativo di 5 anni. Leggendo questa legge ci siamo posti il problema di andare a fare una verifica ulteriore. Da qui l'esigenza di verifica di una parte terza fatta da Kpmg. Confrontiamoci sulle soluzioni. Ringrazio l'assessore Bori e la struttura, e una maggioranza granitica che ha studiato e approfondito per cercare una soluzione alternativa. Serve recuperare la credibilità della politica, di cui tutti abbiamo necessità e bisogno. L'emendamento che presentiamo oggi prevede una 'no tax area' fino a 28mila euro. E siamo i primi a ridurre la tassazione regionale. Comunque fa venire i brividi che il 70% degli umbri sia sotto i 28mila euro. Fatte le dovute verifiche sull'evasione fiscale, è un dato che ci deve far interrogare. E per quelli con un euro oltre i 28mila euro c'è uno sgravio automatico di 150 euro che garantisce il mantenimento della proporzionalità. E' un'operazione di equità fiscale. Questa è un'amministrazione che scommette sull'efficientamento e sulle riforme che per primi andranno a coinvolgere la sanità. Dobbiamo tornare a toni rispettosi di un dialogo istituzionale. Vi propongo luogo di incontro: il piano sociosanitario regionale, che arriverà in aula in autunno. Lo parteciperemo con tutti a partire da maggio, vi chiediamo di collaborare per fare il piano migliore possibile. Poi ogni 3 mesi verificheremo l'applicazione".

### **"Disposizioni in materia di tributi regionali" (3)**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria approva il disegno di legge della Giunta regionale*

Perugia, 10 aprile 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 13 voti favorevoli della maggioranza (Pd, M5S, Avs, Tp-Ud) e 8 contrari della minoranza (FdI, FI, Lega, Tp-Uc) il disegno di legge "Disposizioni in materia di tributi regionali" presentato dalla Giunta regionale.

Prima del voto finale è stato approvato un emendamento, interamente sostitutivo del testo, proposto dall'assessore Tommaso Bori. E' stato invece bocciato un emendamento, firmato da tutti i consiglieri di minoranza, che chiedeva l'abrogazione dell'articolo riguardante l'aumento delle aliquote Irpef. Soppressi, dopo l'approvazione dell'emendamento della Giunta, altri due emendamenti della minoranza che chiedevano l'abrogazione dell'articolo riguardante l'aumento dell'Irap e l'articolo sulla tassa automobilistica.

LEMENDAMENTO - SCHEDA



Nella relazione dell'emendamento si legge che la riduzione dei trasferimenti alla regione Umbria di circa 40 milioni va a sommarsi al deficit strutturale di 34,2 milioni di euro del consolidato regionale della sanità, e alla necessità di risorse per la ricostituzione del fondo di dotazione delle aziende sanitarie pari a 38,5 milioni, rateizzato in tre annualità. La necessità di garantire la continuità dei servizi essenziali ha determinato l'obbligo di attivare la manovra fiscale per recuperare le risorse indispensabili per assicurare: un sistema sanitario pubblico efficiente, accessibile e di qualità per tutti i cittadini; il sostegno per un efficiente e sostenibile trasporto pubblico locale; il sistema del diritto allo studio e dei servizi agli studenti; il potenziamento degli interventi nell'ambito sociale ed educativo e di contrasto alla povertà; lo sviluppo economico, le politiche attive del lavoro, la cura dell'ambiente e del territorio; il cofinanziamento integrale dei programmi comunitari fino ad oggi insufficiente. Le politiche di garanzia minima per la coesione sociale e la tenuta del sistema regionale che si intendono realizzare - si legge ancora nella relazione - richiedono importanti risorse per reperire le quali si è deciso di intervenire sulle leve fiscali parametrandone il più possibile l'effetto in base ai redditi e salvaguardando quelli più bassi. In particolare, la maggiorazione dell'addizionale regionale all'IRPEF dal 2025 opera con progressività su tutti e quattro gli scaglioni di reddito. Viene però introdotta una detassazione dell'intera maggiorazione di aliquota regionale per i redditi fino a 28mila euro. Per i redditi da 28 a 50mila viene introdotta una detrazione di 150 euro. La proposta prevede l'applicazione di nuove aliquote dell'addizionale regionale di 0,50% fino a 15mila euro, 1,79% tra 15mila e 28 mila euro, dell'1,89% per lo scaglione tra 28 mila euro e 50 mila euro, del 2,1% per lo scaglione di reddito imponibile superiore a 50 mila euro. La manovra prevede per il 2025, il 2026 e il 2027 la non applicazione delle maggiorazioni previste per i redditi fino a 28mila euro. Per l'IRAP, dal 2026, c'è una maggiorazione dello 0,40% sull'aliquota ordinaria (3,90%). Con questo emendamento la Giunta non interviene sul bollo auto.

#### ORDINI DEL GIORNO

Prima del voto definitivo sul provvedimento è stato approvato un ordine del giorno, presentato dai consiglieri di maggioranza, "per la salvaguardia del sistema sanitario regionale" che impegna la Giunta "a proseguire il rafforzamento della sanità pubblica regionale, contrastando i processi di privatizzazione in atto, come previsto nelle linee programmatiche di mandato e a costruire, attraverso la partecipazione, un Piano socio sanitario regionale basato su criteri di efficienza, sostenibilità e qualità dei servizi erogati anche attraverso la riorganizzazione dell'offerta territoriale, ospedaliera e il rafforzamento del personale sanitario, con particolare attenzione alla medicina di prossimità. A prevedere nel Piano sociosanitario regionale il rafforzamento del sistema di

prevenzione con particolare riguardo alla popolazione a rischio e promozione di corretti stili di vita anche mediante politiche che mirano all'invecchiamento attivo e al sostegno delle fragilità; il potenziamento del sistema di sorveglianza epidemiologica e contrasto alle emergenze sanitarie anche con la programmazione degli interventi per il benessere animale e a tutela della sicurezza degli alimenti in un'ottica One Health; la qualificazione ed il potenziamento dell'offerta clinico-assistenziale e socio-assistenziale attraverso l'innovazione e la differenziazione dei servizi con livelli di specializzazione crescente; lo sviluppo di sistemi di cooperazione tra ospedali-territorio e territorio-territorio per la creazione di reti cliniche interaziendali funzionali secondo i principi di sicurezza delle cure e la gestione in prossimità della persona; azioni per la riduzione delle disuguaglianze nell'erogazione delle prestazioni sanitarie anche attraverso il miglioramento all'accessibilità ai servizi e dei tempi di attesa; sostegno a politiche innovative in materia di ricerca sanitaria, anche mediante il potenziamento del sistema delle reti e la promozione del trasferimento tecnologico; supporto dell'innovazione tecnologica con l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali degli enti del Ssr, supporto alle politiche nel campo delle sperimentazioni cliniche e delle politiche sul farmaco attraverso la creazione di sistemi di medicina di precisione; investimenti sulla 'sicurezza del dato' con lo sviluppo ed interoperabilità dei sistemi digitali, la diffusione dei sistemi di e-Health; potenziamento del rapporto con l'università con la creazione di una collaborazione di valore per la didattica e per la realizzazione di progetti ricerca nell'area medica e delle professioni sanitarie, sia sul versante biomedico che su quello della organizzazione dei servizi sanitari, volti a sviluppare procedure diagnostiche e terapeutiche innovative e a favorire il rapido trasferimento applicativo delle acquisizioni sperimentali; sviluppo delle politiche del personale con il sostegno di azioni per la valorizzazione dei professionisti sanitari, anche dando adeguato riconoscimento alle prestazioni svolte e compensando maggiormente le funzioni per le quali si registrano carenze, tra cui i servizi per l'emergenza urgenza. A realizzare un sistema integrato di programmazione e controllo della spesa sanitaria, che preveda il coordinamento strutturale tra il bilancio della Regione e i bilanci delle quattro aziende sanitarie umbre, con l'obiettivo di garantire una visione unitaria del fabbisogno e dell'utilizzo delle risorse. A rafforzare gli strumenti di monitoraggio e valutazione delle performance gestionali e sanitarie, con particolare attenzione agli scostamenti di bilancio, ai costi standard e ai livelli essenziali di assistenza. A prevedere, nel quadro delle prossime manovre di bilancio e pianificazione sanitaria, misure di razionalizzazione della spesa che tutelino i servizi essenziali e valorizzino le buone pratiche già presenti nel sistema sanitario regionale. Analogamente a quanto avvenuto per i direttori, a valu-



tare l'opportunità di un riassetto delle spese ed una più efficiente riorganizzazione della dirigenza e delle posizioni organizzative dell'ente regionale. A provvedere alla predisposizione di un nuovo piano di alienazioni, al fine di conseguire una razionalizzazione e messa in economia dell'ampio patrimonio regionale spesso composto da beni diffusi nel territorio e sottoutilizzati dall'ente. A promuovere il massimo coinvolgimento dell'Assemblea legislativa e delle Commissioni competenti, favorendo un confronto costruttivo e continuo tra Istituzioni, professionisti del settore, enti locali e comunità locali. A sostenere, in sede di Conferenza Stato-Regioni, la necessità di un adeguamento del finanziamento del sistema sanitario umbro, al fine di ottenere strumenti di flessibilità e sostegno adeguati alla realtà finanziaria regionale".

Respinti anche 2 ordini del giorno presentati dai consiglieri di minoranza uno che impegnava la Giunta "a destinare le risorse finanziarie derivanti dall'applicazione dell'atto per finalità legate esclusivamente all'ambito sanitario"; il secondo che impegnava la Giunta "ad introdurre un sistema di detrazioni che mitighi l'impatto dell'aumento dei tributi regionali in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare per la parte di entrate derivanti dall'applicazione della legge regionali eccedenti la quota di 34 milioni 200 mila euro per la tutela della salute".

#### **Manovra fiscale: "Provvedimento necessario, equo e coraggioso"**

*Nota dei gruppi di maggioranza*

Perugia, 10 aprile 2025 - "Una manovra necessaria, equa e coraggiosa che tutela le fasce più deboli attraverso l'introduzione, per la prima volta in Umbria, della No Tax Area per i redditi da zero a 28mila, dove ricadono il 73 per cento dei contribuenti umbri. Il provvedimento poi, per la fascia da 28mila a 50mila euro introduce uno sgravio di 150 euro a persona che renderà più leggera la pressione fiscale": così recita una nota congiunta dei gruppi di maggioranza (Pd, M5s, Avs, Umbria domani-Proietti presidente) al termine della riunione d'Aula di oggi.

"Nella manovra, inoltre - proseguono - non ci sarà l'aumento del bollo auto e l'Irap per le attività produttive, a partire dall'anno prossimo, sarà dello 0,4. Grazie a sindacati, parti datoriali, amministratori che hanno contribuito, con sollecitazioni e istanze, nei tavoli e negli incontri di questi giorni, a ridefinirne il perimetro, ora le caratteristiche del provvedimento approvato oggi in Assemblea legislativa sono di maggiore equità fiscale e minore impatto. Il provvedimento si è reso indispensabile per mettere in sicurezza l'Umbria rispetto al \*disavanzo strutturale ereditato dalla precedente amministrazione regionale e rispetto ai tagli del governo nazionale, nonché per ricostituire il fondo di dotazione delle aziende sanitarie".

"Siamo a ringraziare dunque la presidente Stefa-

nia Proietti e tutta la giunta regionale per il grande lavoro portato avanti in queste settimane, attraverso il quale è stato doveroso recepire le indicazioni e le proposte formulate da organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e di categoria. Dopo aver messo in sicurezza i conti della Regione ed aver ripianato in modo strutturale il disavanzo della sanità umbra si apre ora la stagione delle riforme. In cima alla lista delle priorità c'è il Piano socio - sanitario regionale, la necessaria pianificazione della sanità che la destra non ha fatto nei cinque anni in cui ha governato. Vogliamo restituire agli umbri una sanità pubblica e universale, efficace ed efficiente anche attraverso un controllo puntuale e continuativo della spesa. Lo faremo sempre attraverso la partecipazione e l'ascolto di tutti i protagonisti di questo settore".

"Spiace constatare poi che la minoranza, costituita dalla ex governatrice, da ex assessori regionali e da ex sindaci, in Aula, si sia cimentata in uno spettacolo di ostruzionismo e arroganza, piuttosto che dare un contributo nel merito del provvedimento, nell'interesse e per il bene dell'Umbria, confermando la propria irresponsabilità sull'eredità lasciata".

#### **Manovra: "Provvedimento importante per la sanità regionale, ora via alle riforme"**

*Nota di Letizia Michellini (Pd)*

Perugia, 11 aprile 2025 - "L'assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni ha approvato la manovra più importante a tutela della sanità pubblica della nostra Regione": lo afferma Letizia Michellini (Pd).

"Si tratta - spiega - di un provvedimento coraggioso ed equo, che mette in sicurezza i conti dell'Umbria rispetto ad un'eredità pesante lasciata dalla destra. Destra che, infatti, in queste settimane, si è distinta da un'operazione di distrazione di massa solo per coprire le proprie responsabilità su una gestione fallimentare della sanità e dei conti della Regione. Sono stati infatti continui i tentativi del centrodestra di gettare fumo negli occhi, probabilmente perché consci di aver generato il problema che oggi siamo stati chiamati a risolvere. Ora siamo pronti a lavorare, come fatto fino ad ora, al fianco della presidente Stefania Proietti e della giunta regionale, per avviare la stagione delle riforme, a partire da un Piano socio-sanitario necessario e fin troppo atteso".

#### **Manovra: "Sinistra arrogante e incapace truffa gli umbri. Proventi tasse non per la sanità"**

*Nota dei gruppi di opposizione (FDI-Lega-FI-Tesei presidente Umbria civica)*

Perugia, 11 aprile 2025 - "La maggioranza ha approvato una manovra fiscale basata su enormi



falsità, che avrà un impatto devastante sulle vite dei cittadini e ripercussioni gravi sulle imprese locali, e i cui proventi non verranno destinati alla sanità. La maggioranza, durante il Consiglio Regionale di ieri, ha infatti bocciato il nostro Ordine del Giorno che prevedeva di destinare le risorse finanziarie derivanti dall'applicazione dell'atto per finalità legate esclusivamente all'ambito sanitario. Questo a testimonianza che gli umbri verranno sottoposti a un vero e proprio salasso e i loro soldi serviranno alla sinistra per tentare di realizzare qualcuna delle tante mirabolanti promesse elettorali": lo affermano, in nota congiunta, tutti i consiglieri regionali di opposizione (Donatella Tesei e Enrico Melasecche-Lega, Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei-FDI, Andrea Romizi e Laura Pernazza-FI, Nilo Arcudi-Tesei presidente-Umbria civica).

"Dopo poco più di tre mesi - spiegano - questa maggioranza ha svelato il suo vero volto: dietro i sorrisi compiacenti alla ricerca di consenso, non c'era altro che la peggiore sinistra della storia regionale, e finalmente anche gli umbri ora ne hanno consapevolezza. In queste settimane abbiamo subito le umiliazioni di una maggioranza insolente, che ha provato in tutti i modi a imbavagliarci e ci ha impedito di svolgere a pieno il nostro dovere, negandoci persino di visionare la documentazione prodotta da KPMG sui bilanci sanitari, pagata con i soldi degli umbri, che abbiamo chiesto in tutte le sedi, oltre che attraverso accessi agli atti. Attendiamo che la presidente Bistocchi si degni di procedere con la valutazione di ammissibilità della mozione di sfiducia alla presidente Proietti, che abbiamo depositato lunedì scorso, e che proceda a convocare quanto prima una seduta del Consiglio Regionale per discutere l'atto. Abbiamo dato battaglia in ogni sede - concludono in nome della verità e a tutela di cittadini e imprese che la sinistra vuole mettere in ginocchio: non ci fermeremo".

**"Grave ritardo istituzionale: solo ora ammessa la mozione di sfiducia alla presidente Proietti"**

*Nota dei consiglieri regionali di opposizione*

Perugia, 14 aprile 2025 - "Dopo giorni di assenza ingiustificata, dopo aver fatto saltare la conferenza dei capigruppo e non averla riconvocata, come previsto dal regolamento su richiesta dell'opposizione, la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha finalmente dichiarato ammissibile, sentito l'Ufficio di Presidenza, la mozione di sfiducia nei confronti della presidente Stefania Proietti". È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica).

"Ora - spiegano i consiglieri di opposizione - attendiamo la convocazione del consiglio regionale

straordinario con la mozione all'ordine del giorno. Una decisione tardiva e strumentale quella della presidente Bistocchi, che arriva dopo l'approvazione in consiglio regionale, con i voti del campo largo di sinistra, dell'aumento indiscriminato di Irpef e Irap. Una scelta che danneggerà gravemente famiglie, lavoratori e imprese umbre, con effetti pesantissimi sul tessuto sociale ed economico della nostra regione. Nei giorni successivi alla presentazione della mozione di sfiducia in Ufficio di Presidenza, la presidente Bistocchi ha ignorato deliberatamente le richieste dell'opposizione, piegandosi alla linea dell'assessore Bori e della presidente Proietti. Così facendo, ha messo in discussione l'autonomia stessa del consiglio regionale, assumendosi la responsabilità politica di portare al voto una manovra fiscale fondata su un presunto disavanzo di bilancio, sul quale abbiamo assistito a un vergognoso balletto di cifre, e definita sulla base di una verifica contabile affidata a una società privata che ad oggi non ha ancora prodotto alcun report e, a quanto ci risulta, non ha ancora firmato il contratto con la Regione".

"La maggioranza - continuano i consiglieri di minoranza - può contare sui numeri, la minoranza ha il diritto di contare sulle regole. Se la presidente Bistocchi sceglie di ignorare queste regole, allora siamo di fronte a una grave lesione della democrazia. Auspichiamo che il consiglio regionale straordinario venga convocato al più presto per discutere la mozione di sfiducia alla presidente Proietti, e che, a differenza di quanto gravemente accaduto nella scorsa seduta, vengano rispettati il regolamento e i diritti dei consiglieri di opposizione, che rappresentano migliaia di cittadini umbri colpiti da aumenti fiscali record senza precedenti negli ultimi 20 anni".

**"Congratulazioni a Ranfa e Tenneroni per le nomine in Anci: al centro rappresentanza di genere e giovani per il futuro delle amministrazioni"**

*Nota della presidente Sarah Bistocchi*

Perugia, 17 aprile 2025 - "Voglio esprimere le mie più sentite congratulazioni e gli auguri di buon lavoro ad Elena Ranfa, presidente del Consiglio comunale di Perugia e neo coordinatrice della Conferenza dei Consigli comunali dell'Anci Umbria, e a Giorgio Tenneroni, presidente del Consiglio comunale di Todi e neo coordinatore della Consulta Anci Giovani". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi.

"Il lavoro nella gestione e nel coordinamento delle assemblee in cui sono rappresentate maggioranza e minoranze è una sfida importante e delicata - spiega la presidente Bistocchi - che permette di lavorare per dare voce alle istanze e alle aspettative di tutte le parti rappresentate. Sono certa che, con la sua esperienza e la sua capacità, Elena Ranfa sarà in grado di ricoprire al meglio tale compito. Porgo i migliori auguri an-



che a Giorgio Tenneroni, con la consapevolezza della crucialità del ruolo a lui affidato, nell'ottica della formazione dei giovani e nella consapevolezza della loro importanza all'interno delle amministrazioni. L'Assemblea legislativa dell'Umbria è e sarà a disposizione per mettere in campo, insieme, progetti e sinergie in grado di valorizzare il livello delle assemblee elettive, siano esse Consigli comunali o regionali, che rappresentano agorà di democrazia".

### **"Oltre 800 mila euro per sviluppo della montagna e edilizia scolastica"**

*Soddisfazione di Filippini (Pd) per le risorse che arriveranno in Umbria*

Perugia, 18 aprile 2025 - "Apprendo con soddisfazione l'esito dell'avviso pubblico relativo al Fondo per lo sviluppo delle montagne Italiane e agli interventi straordinari in materia di edilizia scolastica". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd).

"La dotazione finanziaria a disposizione - spiega Filippini - era di oltre 800 mila euro per le due linee di finanziamento a disposizione: 359 mila euro per il Fosmit e 500 mila euro per l'edilizia scolastica, con l'obiettivo di lavorare sull'abbattimento e sul superamento delle barriere architettoniche su edifici che ospitano scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. In questo modo si garantisce una migliore fruibilità delle strutture scolastiche per l'esigenza di inclusione della popolazione scolastica e di tutela del diritto allo studio. Oltre alla sicurezza negli ambienti scolastici. Gli enti beneficiari - conclude Filippini - sono i Comuni di Monteleone di Orvieto, Lugnano in Teverina, Gualdo Tadino, Umbertide e Perugia per il Fosmit. I Comuni di Terni, Montecchio, Marsciano, Montefalco, Perugia e la Provincia di Terni per la seconda linea di finanziamento. Si tratta di una delle priorità dell'Amministrazione regionale e l'attenzione in materia resterà massima".

### **"Grave forzatura contro i dipendenti della Regione Umbria"**

*Nota dei gruppi di opposizione all'Assemblea legislativa: "L'assessore Bori rispetti le regole e i sindacati"*

Perugia, 23 aprile 2025 - "Arroganza o incapacità? La decisione dell'assessore Tommaso Bori di convocare un'assemblea generale del personale, aggirando completamente le relazioni sindacali previste dal contratto nazionale di lavoro, è un atto grave e inaccettabile". È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tessei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica).

"In questo modo - evidenziano i consiglieri di

opposizione - vengono delegittimati i rappresentanti sindacali eletti soltanto la scorsa settimana nella Rsu della Regione. Si tratta di una forzatura che mina il principio del confronto democratico con le sigle sindacali, sostituendolo con una imposizione unilaterale e autoritaria. Non si governa una Regione ignorando i diritti, le procedure e il ruolo dei sindacati e dei lavoratori. Questo metodo, che umilia la partecipazione e cancella ogni forma di dialogo, è il segno di un'impostazione sbagliata e pericolosa, utilizzata dalla sinistra fin dai primi giorni di governo regionale, che va respinta con forza. Tra l'altro, l'assemblea è stata convocata in un luogo poco consona, come il piazzale antistante il palazzo del Broletto, come se l'assessore Bori volesse trasformarla in un comizio, magari a favore di macchina fotografica in vista di qualche post sui social. Esprimiamo piena solidarietà ai dipendenti della Regione Umbria e chiediamo all'assessore Bori - concludono - di ritirare immediatamente questa iniziativa, riaprendo un confronto serio, trasparente e rispettoso delle regole con le sigle sindacali. I lavoratori meritano rispetto, non imposizioni".

### **25 aprile: "Come i Partigiani, non voltiamoci dall'altra parte di fronte alle ingiustizie"**

*Nota della presidente Sarah Bistocchi: "Non si tratta di celebrare in modo più o meno sobrio, perché non è una festa; si tratta di ricordare chi ha sacrificato la propria vita per la libertà di tutte e di tutti, e per un'Italia migliore"*

Perugia, 24 aprile 2025 - "La celebrazione del 25 aprile, nell'anno dell'ottantesimo anniversario dalla Liberazione, diventa un momento essenziale e imprescindibile, che ricorda i valori fondanti della Resistenza prima e della nostra Costituzione poi. E tuttavia, il 25 aprile non deve essere un anniversario immobile fatto di parole e di retorica; non basta il ricordo e la memoria, serve esempio e impegno per il futuro. Infatti, appare ormai chiaro come oggi, troppo spesso, ciò per cui i Partigiani hanno lottato, e che ci hanno consegnato, non è scontato, non è 'al sicuro'. La modernità ci ha dimostrato che non sempre il miglioramento delle condizioni di alcuni corrisponde al progresso di tutti. E soprattutto, che i principi democratici, progressisti e riformisti, insieme ai valori della libertà e dell'antifascismo, non sono eterni, ma vanno difesi ogni giorno, contro ogni tipo di regime autoritario e totalitario, o contro ciò che ne rimane, tra le pieghe dei silenzi quando occorre denunciare, o tra quelle delle imposizioni, quando occorre tollerare": così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi.

"Impariamo dal coraggio e dallo spirito dei Partigiani - prosegue - a non soffiare sul fuoco dell'indifferenza, ma al contrario a spegnerlo: non voltiamoci dall'altra parte di fronte alle ingiustizie. Non partecipiamo alla globalizzazione dell'indifferenza che temeva anche Papa Francesco: partiamo dal messaggio di libertà, di giusti-



zia e di appartenenza che ci ha insegnato il movimento della Resistenza, che resta l'esempio più forte di come si possano mettere da parte le legittime divergenze in virtù di qualcosa di più grande, di come le differenze possano fare un passo indietro quando è più urgente l'esigenza dell'unione e dell'unità, contro la minaccia del fascismo, da cui l'Italia andava liberata, tutti insieme".

"L'insegnamento dei Partigiani e della Resistenza - conclude Sarah Bistocchi - era attuale ieri e lo è ancora di più oggi: non si tratta di celebrare in modo più o meno sobrio, perché non è una festa; si tratta di ricordare chi ha sacrificato la propria vita per la libertà di tutte e di tutti, e per un'Italia migliore".

### **"Domani in Aula la nostra mozione di sfiducia alla presidente Proietti"**

*Nota dei gruppi di opposizione all'Assemblea legislativa*

Perugia, 28 aprile 2025 - "Nella seduta dell'Assemblea legislativa convocata per domani, 29 aprile 2025, sarà finalmente discussa la nostra mozione di sfiducia nei confronti della presidente Stefania Proietti". Lo rimarcano i gruppi di opposizione a Palazzo Cesaroni.

"L'atto, protocollato il 7 aprile scorso, è stato lasciato in sospenso per settimane dalla presidente Bistocchi, che si è assunta la responsabilità di ritardarne la discussione, permettendo così che il Consiglio regionale approvasse, il 10 aprile, una manovra fiscale con pesanti aumenti di tasse ai danni famiglie e imprese umbre, senza dover affrontare prima il giudizio politico sulla presidenza. A sostegno di questa battaglia di verità e trasparenza - ricordano Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), Nilo Arcudi (Umbria Civica - Tesei Presidente), Enrico Melasecche (Lega Umbria), Matteo Giambartolomei e Eleonora Pace (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia), Donatella Tesei (Lega Umbria) - abbiamo anche intrapreso un'azione forte come l'occupazione dell'Aula consiliare, dal 25 marzo fino al 10 aprile, per denunciare il grave vulnus democratico che si stava consumando e per ribadire non tanto i diritti della minoranza di avere tutta la documentazione che ha portato al salasso fiscale, ma per difendere soprattutto il diritto dei cittadini alla piena chiarezza e correttezza istituzionale. La mozione di sfiducia - chiariscono - si fonda su comportamenti gravissimi: la presidente Proietti ha fornito dati parziali, omesso informazioni rilevanti e alimentato un allarmismo insensato solo per giustificare una manovra fiscale senza precedenti. Attraverso documenti ufficiali, accessi agli atti e verifiche puntuali, abbiamo dimostrato che il quadro economico reale era ben diverso da quello rappresentato pubblicamente. Nonostante fosse già nota la riduzione del disavanzo a circa 34 milioni di euro, la presidente ha continuato a parlare di cifre nettamente superiori, creando confusione e preoccupazioni

inutili. Questo comportamento ha gravemente compromesso il rapporto di fiducia che deve sussistere tra l'Esecutivo e Assemblea legislativa e ha minato la credibilità della Giunta a pochi mesi dal suo insediamento. Con la nostra mozione - concludono i consiglieri di opposizione - intendiamo riaffermare il principio che la verità, il rispetto delle istituzioni e la lealtà nei confronti dei cittadini, devono essere la base dell'azione pubblica. In ballo ci sono l'onestà, la correttezza amministrativa e la tutela dell'interesse collettivo. Domani in Aula illustreremo nel dettaglio tutte le ragioni che ci hanno condotto a questa scelta. Sfiduciare la presidente Proietti significa difendere la dignità delle istituzioni regionali e tutelare il futuro dell'Umbria".

### **L'Assemblea legislativa dell'Umbria respinge la mozione di sfiducia dei gruppi di opposizione contro la presidente della Giunta**

*L'atto presentato da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Tesei presidente-Umbria civica ha ottenuto 8 voti favorevoli; 12 contrari e 1 astenuto (la presidente Proietti)*

Perugia, 29 aprile 2025 - L'Aula di Palazzo Cesaroni, dopo aver osservato un minuto di silenzio per la morte di Papa Francesco, ha respinto con 12 voti contrari, 8 favorevoli e 1 astensione (la presidente Proietti) la mozione di sfiducia presentata dai gruppi di minoranza (Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Tesei presidente-Umbria civica) e rivolta alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti.

L'atto, la cui approvazione avrebbe comportato la decadenza della Giunta e la fine della Legislatura, auspicava le dimissioni della presidente Proietti facendo riferimento a "diverse incongruenze e falsità nelle sue dichiarazioni degli ultimi mesi riguardo al disavanzo della sanità regionale e alla necessità di aumentare i tributi". Le contestazioni riguardavano in particolare: "la discrepanza tra il disavanzo dichiarato dalla presidente e quello emergente dai documenti preliminari dell'advisor privato Kpmg, la mancata messa a disposizione della relazione completa e la rappresentazione distorta del processo che porterebbe al commissariamento statale in caso di inerzia. Veniva anche sollevata la questione dell'accantonamento per l'Agenzia regionale per l'ambiente, che risulterebbe già effettuato, contrariamente a quanto affermato dalla presidente Stefania Proietti, la cui posizione politica sarebbe quindi risultata compromessa".

#### **GLI INTERVENTI**

La relatrice e prima firmataria della mozione di sfiducia, Eleonora Pace (FdI), ha evidenziato che "i diritti delle minoranze in Consiglio regionale sono diventate concessioni. L'atto che discutiamo oggi ha dovuto attendere oltre 20 giorni. E nella conferenza dei capigruppo di questa mattina le istanze delle minoranze non sono state raccolte: l'Assemblea legislativa è diventata uno mero strumento in mano alla Giunta, con le convoca-



zioni che vengono calendarizzate in base agli impegni dei componenti dell'Esecutivo. Rispetto alla manovra fiscale, il contesto che la Giunta Proietti ha delineato per giustificarla è risultato non veritiero: i numeri non erano quelli riportati, il documento dell'advisor privato non esisteva; l'operazione verità che è stata tanto sbandierata si basava quindi su presupposti inesistenti; la presidente ha dichiarato in Aula che il Ministero avrebbe diffidato l'Umbria, ci avrebbe commissariato e avrebbe fatto una manovra che avrebbe massimizzato tutte le addizionali regionali Irpef e l'Irap.

Dagli estratti della relazione 'Prime evidenze' di Kpmg, che stiamo ancora aspettando di vedere ufficialmente e che non è mai stata mostrata, emerge che la perdita era di 34,2 milioni (certificati dal Mef), che dovrà essere coperta dal bilancio. Quindi questo importo era già noto a fine marzo. E l'iter per il commissariamento non era quello paventato in Aula. Durante i lavori della Terza commissione abbiamo scoperto altre incongruenze tra l'inizio delle analisi da parte dell'advisor e i tempi effettivi (7 settimane almeno) necessari per giungere ad una relazione completa. Tutto ciò certifica che la manovra fiscale è stata basata su un documento di parte terza che ancora non è stato consegnato. Neppure le finalità della manovra fiscale sono chiare, visto che la maggioranza ha bocciato la nostra mozione che intendeva vincolare i nuovi introiti alla copertura del presunto buco della sanità. E neppure la necessità di reperire 14 milioni per Arpa non è reale visto che quei fondi sono stati già accantonati. Fare riferimento, come ha fatto la presidente, al New deal americano è inopportuno, perché negli Usa chi mente si deve dimettere. Mentire ai cittadini, consapevolmente o meno, non è concesso nemmeno in Umbria. Alla luce di tutto ciò, dell'utilizzo di dati parziali e non corretti, delle scelte operate, della mancanza di trasparenza, riteniamo compromessa la posizione politica della presidente Stefania Proietti. L'esito del voto su questa mozione è già scontato ma spero che serva ad aprire un confronto, anche all'interno della maggioranza. Per evitare di diffondere ancora, in futuro, notizie fuorvianti e non corrispondenti al vero".

Enrico Melasecche (Lega): "Chiediamo che la presidente Proietti dia le dimissioni perché non ha dimostrato di essere all'altezza del ruolo a cui l'hanno chiamata i cittadini umbri. Se la mozione verrà bocciata speriamo almeno che questa giornata serva alla Presidente per riflettere sull'importanza di ricreare un rapporto di rispetto reciproco con la minoranza. Oggi comunque c'è un altolà di una parte importante dell'Umbria nei confronti della presidente Proietti, che ha iniziato la legislatura in maniera infelice. C'è stata una campagna elettorale volta solo a demolire il lavoro della precedente Giunta, a partire da quello sulla sanità, con promesse impossibili e inopportune. Il nostro sistema sanitario regionale è stato demonizzato, convincendo migliaia di umbri ad andarsene altrove per le proprie esigenze di sa-

lute. La calunnia è stata usata a piene mani. Il voto ha premiato questa narrazione, ma governare è altra cosa. Serve tornare ad un rapporto di serietà e misura, di lealtà nei confronti dei cittadini e dei consiglieri di minoranza. Il rispetto si ha se si dà. La nostra comunicazione, forse limitata, è stata basata sui fatti, sui risultati. Oggi c'è un profluvio di comunicati stampa che dimostrano un'insicurezza di fondo di questa maggioranza, ma anche una forte carenza di onestà intellettuale che ha caratterizzato questi cinque mesi. Come per la stangata fiscale votata, con dichiarazioni ridicole e con una dabbenaggine incredibile con cui è stata impostata, facendo cadere la Giunta nel ridicolo. Con una sequela di cifre in cui è prevalsa una demolizione della qualità dei servizi del territorio. Le affermazioni sulla stangata sono una serie di volute menzogne. Come i primi numeri lanciati per spaventare. E le cifre successive sono state anche peggio: una montagna di menzogne che ha prodotto un topolino di 34 milioni, peraltro azzerati dal payback. Menzogne anche sul fondo di dotazione, iniziato e proseguito con la giunta Marini, sull'inizio dei disavanzi delle 4 aziende e della mobilità passiva. Menzogne anche sulle grandi opere: dal nodo di Perugia alla stazione Medioetruria fino alla nuova stazione dell'aeroporto. La situazione appare allo sbando rispetto ai gravi problemi dell'Umbria. Avendo rilevato la reiterazione e la gravità di quanto sta accadendo, la fiducia è tramontata".

Fabrizio Ricci (Avs): "Mi sembra paradossale essere qui oggi a discutere una mozione di sfiducia presentata da chi meno di cinque mesi fa ha perso le elezioni. Legittimo ma paradossale. La destra che oggi chiede la sfiducia è consapevole della reale gravità della situazione che la Giunta ha trovato in Regione. Proprio per questo continua a spostare l'attenzione per non affrontare la sostanza del problema: c'è uno squilibrio strutturale enorme nei conti delle nostre aziende sanitarie. Squilibrio esplosivo nel 2024 con la cifra di 243 milioni di euro. Primo numero che è stato dato e che è incontestabile, utile per inquadrare la gravità della situazione. È circa il 10% del bilancio regionale dell'Umbria. Come Avs abbiamo sempre criticato l'aziendalizzazione della sanità. La missione costituzionale del nostro sistema sanitario è di garantire salute e non di erogare prestazioni per raggiungere un risultato economico. Tuttavia il pareggio del bilancio è l'attuale regola del gioco e l'Umbria non può cambiare questo dato di fatto. 243 milioni di disavanzo sono troppi per la piccola Umbria. Disavanzo non dovuto a investimenti. Al contrario abbiamo assistito a un abbassamento del livello delle prestazioni e al record della mobilità passiva fino al boom delle liste d'attesa e alla rinuncia alle cure. L'unica cosa che è cresciuta negli ultimi 5 anni è stata la sanità privata. Questo è il quadro e a fronte di tutto questo la destra sostiene che il problema dell'Umbria è la presidente Proietti. Stefania Proietti è persona per bene e credibile che sente la responsabilità del mandato assegnato. Quando



è emerso il suo nome come candidata alla Regione Avs non ha avuto dubbi nel sostenerla. Nel rinnovarle la nostra fiducia vorrei chiederle di rispondere alle alte aspettative degli umbri. La pazienza è finita, la rabbia monta, la gente vuole risposte. Ma le risposte hanno un costo, non compatibile con un bilancio asfittico e ingessato. Da qui nasce la decisione di varare una manovra fiscale che lei ha definito dolorosa. Scelta che sottende a un cambiamento radicale di impostazione nel bilancio regionale. La sfida del piano sanitario regionale sarà decisiva. Un piano partecipato. Finalmente il percorso sta partendo e noi lo sosterremo con convinzione. È sulla sostanza della nostra proposta politica che verremo valutati. La resistenza al cambiamento è sempre forte. Ma il cambiamento è la nostra missione. Portiamola avanti insieme”.

Laura Pernazza (Forza Italia): “In questo momento è assente l’assessore al bilancio Bori, un’assenza che pesa visto che doveva difendere una manovra che ha fortemente voluto e confezionato. Oggi discutiamo di una mozione di sfiducia che non nasce da uno scontro politico contingente, ma da una esigenza molto più profonda: il rispetto della verità, della dignità istituzionale e della fiducia dei cittadini umbri. Chiediamo questa sfiducia perché la presidente Proietti fin dal suo insediamento e ancor prima durante la campagna elettorale ha tradito il rapporto di fiducia che deve esistere tra chi governa e che affida il proprio futuro alle istituzioni. Una campagna elettorale giocata su promesse mirabolanti e costruita su narrazioni rassicuranti che si sono dimostrate totalmente inconsistenti. Ricordiamo tutte le dichiarazioni sulla sanità: abatteremo le liste d’attesa in tre mesi, restituiremo ai cittadini umbri una sanità efficiente, veloce, equa. E invece le liste d’attesa non sono solo diminuite, ma sono raddoppiate. E quando in quest’aula abbiamo chiesto conto di questo fallimento, la Presidente ha tentato una difesa che definire assurda è un eufemismo. Ha cercato di far credere che la promessa riguardasse soltanto le prestazioni già accumulate al momento della dichiarazione, come se i cittadini umbri non fossero in grado di comprendere che nel frattempo il problema si è aggravato e che oggi la situazione è drammaticamente peggiore. Si tratta di una mancanza di rispetto verso chi aspetta una visita, un esame, un intervento chirurgico. Ma non è stato solo sulla sanità che è stato costruito un racconto ingannevole, la Presidente Proietti durante la campagna elettorale ha fatto della vicinanza alle fasce fragili, del sostegno al ceto medio uno dei suoi cavalli di battaglia. Ha assicurato i cittadini dicendo che sarebbe stata dalla loro parte, che avrebbe difeso chi lavora, chi ogni giorno si impegna per costruire una vita dignitosa. Mai ha avuto il coraggio di dire che il suo vero progetto era quello di aumentare le tasse, mai ha spiegato che avrebbe scelto di colpire proprio quelle fasce sociali che aveva promesso di difendere. E come si è mosso questo Governo regionale? Con un’operazione mediatica senza precedenti, costruita

ad arte per creare un clima di paura e giustificare scelte politiche profondamente sbagliate. Un’operazione costruita proprio nei giorni in cui scadevano i tre mesi promessi per abbattere le liste d’attesa. Una mossa furba, studiata per spostare il focus mediatico dal primo fallimento sulla sanità verso un’emergenza artificiale sul bilancio, così da coprire le promesse tradite. Si è fatto intendere un buco di bilancio mostruoso di 243 milioni di euro della sanità, dando la colpa all’amministrazione uscente per attribuire loro la responsabilità politica di un aumento delle tasse già studiato a tavolino. Un numero ripetuto ovunque, rilanciato sui giornali, usato per invocare l’imminente spettro di un commissariamento facendo terrorismo sulle conseguenze, ma non basta, la stessa operazione di mistificazione è stata fatta sulla mobilità sanitaria. Si è provato ad attribuire al governo Tesei tutte le colpe di questa grande sciagura, come se nel 2019 in poi fosse esploso un disastro. Ma viene dimenticato volutamente un dato fondamentale: il 2019, sotto la presidente Marini prima, Paparelli poi, entrambi del Partito Democratico, è stato l’anno peggiore della storia dell’Umbria per la mobilità sanitaria. In un solo anno il saldo è peggiorato del meno dodici per cento. L’Umbria ha perso 25 milioni di euro di introiti in un solo anno, e per la prima volta la mobilità passiva ha superato quella attiva. Questo perché in quel periodo è scoppiato il più grave scandalo della storia della sanità in Umbria: ‘Sanitopoli’. Ovunque si parlava di concorsi truccati, di clientelismo, sfiducia crescente nei confronti delle istituzioni sanitarie. Come potevano i cittadini umbri continuare a fidarsi di una sanità gestita in quel modo? E la responsabilità politica di quel disastro dei partiti che oggi siedono nei banchi della maggioranza. L’anno successivo, nel 2020, è scoppiata la pandemia, aggravando ulteriormente una situazione che era già stata compromessa ben prima del 2019. Ma quali sono oggi i dati veri? Quelli che abbiamo potuto ricostruire solo grazie al nostro lavoro di minoranza e raccontano una storia diversa: non c’era un buco da 243 milioni, né da 90 milioni, al contrario il disavanzo effettivo, come emerge dai documenti ufficiali, quelli che la Giunta ha tentato di nascondere, era di 34 milioni, ampiamente gestibile, grazie a partite di bilancio già esistenti come il Payback. Il disavanzo poteva essere assorbito senza necessità di alcuna manovra fiscale. Invece è stata varata frettolosamente in Giunta una manovra da 320 milioni di euro. Una manovra che non trova giustificazione nei dati reali, ma solo nella volontà politica di prelevare soldi dai cittadini. Una manovra costruita senza alcun impegno reale per l’efficientamento della spesa sanitaria o dei servizi pubblici. Durante la campagna elettorale il centrodestra era stato demonizzato, la collaborazione pubblico privato nella sanità era stata osteggiata con forza, arrivando addirittura a strappare in pubblico i programmi elettorali. Ma poi si è proseguito sulla stessa linea, si è continuato a ricorrere al privato convenzionato senza proporre



alcuna soluzione alternativa. La manovra è stata rimodulata solo grazie al lavoro incessante della minoranza, che ha smontato punto per punto le bugie raccontate. Ma voi avete presentato la rimodulazione come una vittoria, facendo passare il messaggio di aver addirittura ridotto le tasse. Il prelievo rimane di 182 milioni di euro, sei volte tanto il presunto buco che ora si ammette essere di 34 milioni. Le conseguenze saranno gravissime. Con questa manovra l'Umbria andrà a collocarsi tra le regioni italiane con la tassazione più alta, una posizione che rischia di compromettere seriamente la competitività del nostro territorio. Le imprese, già provate da anni difficili, saranno sempre meno invogliate a investire e soprattutto ad assumere con l'IRAP che aumenta del 10%. Si rischia un vero e proprio fenomeno di turismo fiscale con cittadini e imprese che cercheranno tassazioni migliori in altre regioni. Questo produrrà inevitabilmente effetti recessivi sull'economia umbra, una regione che è già in transizione e non certo a causa nostra. Questa Giunta non ha pensato alle conseguenze di lungo termine sulle future generazioni. Noi abbiamo chiesto di destinare questi fondi alla sanità, ma l'ordine del giorno della minoranza è stato bocciato, smascherando la vera realtà dei fatti. Veranno destinati a spendere e spandere come in pieno stile della sinistra. Ad essere massacrato è stato il ceto medio, quel ceto medio che regge l'Umbria, che paga le tasse, che cresce i figli, che tiene in piedi la nostra economia. Nessuna deduzione per la famiglie monoreddito. Nessuna attenzione per chi sostiene da solo il peso di una famiglia numerosa. Un padre di famiglia con tre o quattro figli che lavora duramente per garantire il futuro ai suoi cari viene trattato come un privilegiato da colpire fiscalmente. È stato creato un sistema di tassazione che viola apertamente il principio costituzionale della progressività e della proporzionalità delle imposte. Questa non è una buona amministrazione, questa non è tutela dei cittadini, questa è improvvisazione, è manipolazione ed irresponsabilità politica. La Giunta ha dichiarato pubblici documenti che non erano ancora stati completati, ha negato l'accesso agli atti ai consiglieri di opposizione, ha costruito scelte su relazioni inesistenti. È evidente che la presidente Proietti non ha più la fiducia né del Consiglio né di buona parte dei cittadini umbri. L'approvazione di questa mozione di sfiducia rappresenta una scelta di responsabilità, si tratta di difendere l'onore delle istituzioni. Si tratta di difendere il diritto dei cittadini alla verità. Chiediamo con forza di ridare dignità alle istituzioni umbre”.

Luca Simonetti (M5S): “Grazie a chi ha presentato questa mozione perché ci consente, un'altra volta, di confermare la fiducia nella presidente Stefania Proietti. Abbiamo approvato una manovra coraggiosa con convinzione, una manovra responsabile e sicuramente necessaria. Oggi davanti a questa mozione di sfiducia non possiamo che ribadire con ancora più forza la nostra stima, il nostro rispetto e il nostro pieno appog-

gio alla Presidente, perché sappiamo quanta dedizione, quanta competenza e quanta umanità mette ogni giorno nel suo ruolo e sappiamo che il cammino intrapreso è quello giusto. Dai cittadini abbiamo ricevuto un mandato chiaro, quello di ricostruire un'Umbria più giusta, più inclusiva, più forte, ma dal volto umano. Non ci siamo candidati per amministrare l'esistente, per correre dietro a voragini debitorie strutturali, da sanare ogni anno con risorse trovate in modo estemporaneo, ci siamo candidati per cambiare, per correggere errori accumulati nel tempo, per rimettere insieme i pezzi che erano stati abbandonati. Questa fiducia che oggi ribadiamo non è un fatto formale, è una scelta di campo, è una scelta di futuro. L'Umbria che abbiamo trovato non è semplicemente in difficoltà nei conti pubblici, è ferita nel suo tessuto sociale, nella sanità nei servizi, nella fiducia tra i cittadini e le istituzioni. Abbiamo trovato comunità e territori abbandonati, disuguaglianze cresciute in silenzio. Una regione dove i giovani imparano a non aspettarsi niente dal futuro è una regione morta e l'Umbria purtroppo stava su quella strada. Per questo abbiamo scelto di iniziare un percorso diverso, non solo numeri in ordine, ma persone rimesse al centro. La manovra che abbiamo approvato non è solo un atto tecnico, ma l'inizio di una nuova stagione. Con il nuovo piano sanitario regionale vogliamo dare un'impronta chiara: una sanità pubblica territoriale accessibile, costruita ascoltando chi vive ogni giorno dentro gli ospedali, nei distretti e nelle case delle persone. E lo stesso vale per il piano sociale. Non più decisioni calate dall'alto, ma una progettazione vera, condivisa e partecipata come sta facendo l'assessore Barcaioli. Sappiamo che senza un forte tessuto sociale, senza reti di comunità, senza ascolto nessuna manovra sarà mai sufficiente. Ecco perché la fiducia nella Presidente oggi si rafforza, non si indebolisce. Perché non è solo fiducia nella gestione, è fiducia in una visione che vuole ricostruire una regione con e per le persone. Noi continuiamo il nostro cammino con serenità perché vogliamo essere giudicati per quello che faremo in cinque anni. Il nostro compito non è facile, non era facile ieri e non sarà neanche domani. Siamo chiamati a prendere decisioni responsabili, a volte difficili, ma è il modo migliore per rispettare chi ci ha dato fiducia. Abbiamo scelto di non nascondere la verità ai cittadini, abbiamo scelto di dire con chiarezza dove sono i problemi e abbiamo scelto di intervenire. Abbiamo messo al centro la difesa della sanità pubblica, abbiamo avviato un vero percorso di riforma sociale, abbiamo scelto di costruire e di non rincorrere il consenso, questo è solo un inizio. Nei prossimi mesi costruiremo insieme ai territori un modello di welfare basato sui bisogni reali delle persone con piani personalizzati, progetti di vita e con servizi accessibili. Lavoreremo per rendere la sanità davvero un diritto e non un privilegio. Continueremo a coinvolgere, ad ascoltare e a rendere i cittadini protagonisti delle scelte. Non stiamo amministrando solo il presente, stiamo



progettando il futuro”.

Matteo Giambartolomei (FDI): “Sono sconcertato da quanto accaduto relativamente alla manovra fiscale. Vorrei capire, presidente Proietti, il suo governo da che cosa sarà mosso nei prossimi anni, se da spirito cristiano o solo asservimento alla politica. È stata fatta una conferenza stampa fornendo dati utili allo scopo politico, pur sapendo di dare dati falsi. Sapeva che i dati della Kpmg erano altri, che c’era dell’altro rispetto a quanto mostrato ai giornalisti. Ecco perché parliamo di falsità e di inganno, comprendendo l’ipotesi di commissariamento sbandierata. E tra le falsità vi sono anche quelle dette a proposito della precedente giunta regionale il cui lavoro è stato infangato. Non è corretto raccontare dati parziali, non è vero che la manovra fiscale era finalizzata a coprire un buco della sanità, ci sono altri scopi da perseguire. È legittimo fare scelte di governo anche impopolari come una manovra fiscale, che per molti però è un danno serio, ma non possiamo scaricare la colpa su altri. Forse è politicamente strategico ma moralmente è solo da condannare. Poi, da cristiano come lei, mi chiedo come gestirà le tematiche del fine vita e altri argomenti che contrastano i suoi principi culturali, che ben conosco. Come pensa di andare avanti, si rende conto che quei principi cristiani che dovrebbero ispirare tanto lei quanto anche me non collimano con le questioni che dovrà affrontare? L’unica cosa che vorrei chiederle è di ritrovare quello spirito cristiano che certo non le manca”.

Nilo Arcudi (TPUC): “Questa è una giornata che non auspicavamo, siamo stati obbligati a fare questo percorso, vista questa esperienza politica molto deludente. L’istituzione che rappresentiamo deve venire prima di tutto, prima della propria appartenenza politica e degli obiettivi da raggiungere, dobbiamo usare trasparenza, correttezza e onestà e ciò non sta accadendo. Sulla gestione delle cose accadute, che hanno portato alla manovra fiscale, si ravvisano opacità e incertezza volute riguardo alla scelta di aumentare le tasse, che è invece legittima. Il 18 marzo scorso è partita una campagna di comunicazione fallimentare: si è parlato di un buco di bilancio di 243 milioni accertato da un ente di parte terza, di cui non si è fatto il nome, e tale buco ci obbligherebbe alla manovra fiscale. Ma il buco non è di 243 milioni, quindi la premessa è falsa. Se si parte dicendo cose non vere poi il clima che si crea è questo. Abbiamo chiesto di avere la relazione del soggetto terzo e, a oggi, 29 aprile, ancora non c’è, nonostante la nostra occupazione dell’Aula per avere risposte. Il commissariamento è un’ipotesi del tutto infondata. Kpmg è in giro per l’Umbria da mesi, poi scopriamo che l’incarico viene affidato solo a fine marzo. Si perde credibilità. Il deficit è di 34 milioni di euro ma continuate con azioni di allarmismo paventando il rischio commissariamento e non citate quel dato che smentisce l’emergenza. Tutta la campagna di comunicazione è sul buco di bilancio e sulla necessità della manovra, poi nei vostri atti si dice

che queste risorse serviranno in parte per la sanità ma anche per molte altre cose. La narrazione iniziale è perciò del tutto falsa. Anche i sindacati sono contrari alla manovra, come diverse forze di sinistra, che vi criticano. L’ex presidente Marini, l’ex vicepresidente Paparelli, il leader di Umbrialeft Stefano Vinti sono tutti in disaccordo. Non siamo i soli a dire che questa manovra fiscale poteva essere evitata. Questa fase iniziale della legislatura è veramente cominciata male. Resterà la grande sfiducia degli umbri per quanto accaduto. L’antipolitica nasce anche da questi comportamenti”.

Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp): “La mozione esprime il punto di vista dell’opposizione, che però non riesce a trovare validi motivi per proporre la fine della legislatura. In questi primi mesi la presidente Proietti non si è mai sottratta agli impegni e alle sfide. Nessuno vorrebbe fare una manovra fiscale come questa, che però era necessaria e ineludibile. Era necessario assumersi la responsabilità di avviare un nuovo percorso. La sanità umbra nell’ultimo periodo è migliorata, si è riavviato il percorso per gli infermieri, è stata aperta la casa di comunità a Ponte San Giovanni, sono state reperite le risorse per il sostegno alla non autosufficienza. Alla presidente deve essere consentito di lavorare in un clima di rispetto. Servono apporti costruttivi e non proteste sterili”.

Andrea Romizi (FI): “Credo che i colleghi di maggioranza non abbiano colto il senso della mozione di sfiducia. Questo atto non si basa sul mancato raggiungimento di qualche obiettivo o sul disconoscimento della storia politica della presidente. La mozione si basa sul modo in cui sono state portate avanti alcune campagne. Non conta solo cosa verrà realizzato da questa Giunta ma anche come. Fuori da quest’Aula ci troviamo spesso a partecipare a convegni e incontri durante i quali ci ricordiamo anche del come si fanno le cose, come si interloquisce con la cittadinanza e con i corpi sociali. Molti di noi hanno sottoscritto la Carta di Avviso pubblico, che indica all’amministratore di agire con trasparenza, obiettività e correttezza. Perseguendo il confronto democratico, garantendo l’accesso dei cittadini alle informazioni. Don Luigi Sturzo, nel 1957, ricordava che ‘la finalità buona non giustifica mai la menzogna’, intesa come tendenziosità o incompletezza di un documento. Capisco la difesa di ufficio ma in questi mesi tutti gli osservatori terzi hanno potuto stigmatizzare il comportamento della Giunta. E siamo ossessionati da una relazione, quella della Kpmg, che ha avuto una storia travagliata e di cui non abbiamo mai avuto copia. Paradossalmente proprio la presidente Proietti ha dichiarato che quella relazione rendeva necessaria la manovra fiscale. Un documento - centrale e rilevante - a cui si è fatto riferimento per settimane, a partire dal 18 marzo. Nella riunione di Commissione del 24 marzo questo documento pareva esistere per poi scomparire in un silenzio carico di imbarazzo. Il 25 marzo, in Consiglio regionale, la presidente fa di nuovo riferimento a questa relazione, senza però trasmetterla



all'opposizione. Nella conferenza stampa del 26 marzo compaiono solo delle slide, anche queste non consegnate. Il 3 aprile in Terza commissione sono gli stessi rappresentanti di Kpmg a dire che la relazione non c'è ma che esiste solo un documento di lavoro. Neppure con l'accesso agli atti abbiamo potuto vedere questi documenti, che ci sono stati promessi per il 30 aprile. Tutto questo è conforme ad Avviso pubblico, agli insegnamenti di Don Luigi Sturzo? Non credo proprio. C'è stata una concentrazione di errori e falsità durante questi ultimi mesi: sul commissariamento, sulla reale entità della manovra, sugli effetti sui redditi. La maggioranza ha tempo per aprire una riflessione per modificare un atteggiamento che male vi ha qualificati in questa prima fase della Legislatura".

Cristian Betti (Pd): "Io mi fido di Stefania Proietti e voterò convintamente contro alla mozione di sfiducia perché conosco il suo profilo e il suo atteggiamento. Non ho difficoltà a immaginare il mio futuro qui dentro in una maggioranza guidata da lei. Mi hanno detto che sono un dialogante. Ho sempre cercato di trovare dei ponti, dei canali di comunicazione, momenti in cui ci si potesse confrontare per arrivare a mediazioni al rialzo. Spesso ci sono riuscito con la collaborazione di tutti. C'è una predisposizione naturale a cercare comportamenti corretti: è chiaro che quegli stessi comportamenti sono a chiederli con forza alla minoranza. Rispetto porta sempre rispetto. Le accuse che ci vengono mosse, trovo facilità a riportarle anche dall'altra parte. Basti pensare alle accuse di aver esagerato nelle denunce di sessismo. Queste affermazioni sono incredibili, inaccettabili. È un paradosso che solo dopo quattro mesi di governo ci si trovi di fronte a una mozione di sfiducia. Una mozione forte che ci accusa di allarmismo e di creare una narrazione su numeri falsi. Ma in questi mesi sono circolati post, articoli di giornale dove veramente venivano scritte cose non vere. E non erano mano nostra. Sono girate addirittura delle tabelle che facevano vedere che oggi l'Umbria sarebbe la regione con le tasse più alte d'Italia. Ma non è vero. Questo allarmismo di cui noi saremmo stati i motori probabilmente è un qualcosa che attraverso una comunicazione fuorviante qualcun altro ha contribuito a creare. Nella mozione c'è scritto che la presidente Proietti si trova in una posizione politica compromessa al punto da mettere a rischio l'immagine anche istituzionale della Regione Umbria. Questa definizione la trovo dissonante con il profilo di Stefania che su trasparenza, coerenza, legalità e affidabilità non ha nulla da imparare. Sulla manovra, l'Umbria non è un caso isolato: 10 regioni italiane su 20 hanno operato manovre fiscali. Non è sparando mozioni di sfiducia che noi risolviamo il problema dei conti sulla nostra penisola. Questo significa che c'è un problema e su questo dobbiamo riflettere anche con il governo nazionale. La manovra è legata ad una situazione innegabile di difficoltà della sanità e dei bilanci della sanità. La mobilità passiva che è arrivata a pesare su 36 milioni di

euro e un bilancio che è rigido e che difficilmente permette di cofinanziare i programmi europei. Una manovra di cui ci assumiamo tutta la responsabilità e che oggi ci consente di voltare pagina e guardare alla prospettiva della nostra regione. La prima delle priorità è di arrivare finalmente alla stesura del piano sociosanitario. Che è fondamentale per ridare dignità alla sanità della nostra regione. Avanti Stefania, continua così, il nostro appoggio non mancherà".

Eleonora Pace (FdI): "Negli interventi della maggioranza mi aspettavo risposte nel merito delle questioni sollevate dalla mozione, relative a affermazioni false. Invece sono stati interventi che hanno osannato la presidente Proietti, ma non solo non hanno risposto nel merito ma hanno aggiunto ulteriori bugie. E hanno lanciato dei segnali alla Presidente. È stato detto che la pazienza degli umbri è finita: bisogna lasciare da parte la propaganda della campagna elettorale e iniziare a lavorare per riforme che non si vedono. Sulle tasse al ceto medio il giudizio lo riceverete dai cittadini. Noi vi accusiamo di questa mistificazione oramai diventata manifesta dei presupposti che voi avete raccontato per giustificare tutto ciò. Un fatto di una gravità assoluta e che mostra incapacità, inadeguatezza, superficialità. State dimostrando mancanza di coraggio. Assumetevi la responsabilità delle vostre scelte politiche, invece continuate a nascondervi dietro bugie. Nascondete la realtà di questa manovra fiscale di 184 milioni di euro: se ai 34 milioni di disavanzo aggiungete anche il fondo di dotazione si arriva a 73 milioni. Ma 184 meno 73 fa 111 milioni: un tesoretto che con il centrodestra era stato spazzato via. Ad aumentare le tasse sono capaci tutte, a fare scelte gestionali no. Noi aspettiamo le riforme. Per ora le uniche cose che sono state riformate sono le tasche degli umbri".

Donatella Tesi (Lega-portavoce opposizione): "Oggi ho avvertito un grande disagio perché siamo di fronte ad un atto molto forte ed importante che non avrei mai voluto sottoscrivere. Ma il disagio più grande è vedere in quest'Aula come molti consiglieri della maggioranza hanno sviato sul tema, hanno parlato di altro e questo dimostra che si è perfettamente consapevoli della gravità dei comportamenti tenuti negli ultimi due mesi. A questo si aggiunge un fatto, motivo di grande rammarico: i sorrisi. Nell'ultimo Consiglio in cui si è approvata una manovra straordinaria di 184 milioni, dopo una correzione rispetto ai 322 milioni che non rappresentavano una bozza, in quanto rappresentava un atto approvato in Prima commissione consiliare. E da lì e contro quelle motivazioni che noi abbiamo abbandonato la Commissione e conseguentemente occupato l'Aula consiliare per 15 giorni. Tutto ciò per chiedere il presupposto di questa manovra, la fantomatica relazione di Kpmg, il cui nome compare nei primi giorni di marzo ad opera di un giornale, poi non viene più detto nulla, per ricomparire dopo e nella forma materializzata di un elaborato, come definito dalla presidente Proietti, di 150 pagine, che sarebbe stato reso pubblico ed alla



base della manovra, per un buco, è stato detto, di 143 milioni. Tutto ciò rappresenta una mistificazione, perché al disavanzo delle Aziende sanitarie va tolto la Gsa (153 milioni) e poi vanno tolte le premialità previste (33 milioni), il payback farmaceutico (28 milioni) e tutto questo era chiaramente riportato nella prima relazione di Kpmg che la presidente Proietti aveva a disposizione durante la prima conferenza stampa dello scorso 26 marzo, ma che ha volutamente omesso di far conoscere alla stampa e ai cittadini. Nella relazione veniva chiaramente detto che il disavanzo del quarto trimestre 2024 era 34 milioni di euro. E lei, presidente Proietti, generando allarme ha detto che o faceva la manovra o si andava al Mef con i 90 milioni e questo scudo. È incredibile che sia stato il Mef a dirvi che erano invece 34 milioni. Una fatto incredibile mai accaduto nella storia delle Regioni italiane in materia di sanità. Il payback dispositivi medici è una situazione che ha superato il vaglio della Corte costituzionale e sono somme che spettano alle Regioni e con queste somme si andrebbe in attivo. Ma c'era la fretta di giustificare questa manovra. Poi grazie ad una iniziativa molto forte arrivata da più parti e non solo da noi, si cambia la manovra e si arriva a 184 milioni ed anche in questo caso, prima si fa l'operazione 'verità', poi l'operazione 'chiarezza ed efficacia', ma non è possibile continuare a mostrare slide sapendo di mentire come è stato fatto lo scorso 9 aprile, il giorno prima del Consiglio regionale. Ma non è vero che la situazione da voi descritta è presente dal 2020 in poi, perché mentre la quota del fondo sanitario nazionale negli ultimi anni viene attribuita a fine anno e quindi si somma solo al quarto trimestre, negli anni passati veniva attribuita prima e quindi le somme venivano spalmate su tutto l'anno. Perché lei, Presidente Proietti il 9 aprile, dopo essere stata al tavolo del Mef continua a dire dei 90 milioni di euro quando sapeva benissimo che erano 34. Queste bugie le hanno capite i cittadini, ma anche i partiti che sostengono questa maggioranza e allora si capisce il motivo per il quale, negli interventi, non viene affrontato il merito della mozione. Ancora oggi si continua a parlare della causale, cioè il disavanzo della sanità. Ma magari, presidente Proietti, cominci a dire che l'Umbria è tra le prime 5 regioni italiane Benchmark perché magari qualcuno evita di andarsi a curare fuori. Ma l'impatto più importante che ha avuto la sanità regionale è stato il cosiddetto scandalo 'sanitopoli' perché non solo i cittadini non si fidavano più, ma sono scappati dall'Umbria i professionisti. Le riforme, quelle necessarie, quelle che abbiamo iniziato noi, quando pensate di portarle avanti? Parlate del nuovo piano sanitario, ma intanto bisogna governare i servizi. Oggi sono raddoppiate le liste di attesa, nonostante le vostre mirabolanti promesse. Se fate arrivare alle Aziende sanitarie comunicazioni interne con cui la Regione dispone la riduzione del 30 per cento del monte ore di lavoro straordinario da destinare a progetti incentivanti per l'anno 2025 e nel se-

condo trimestre arriverà al 60 per cento come pensate di erogare i servizi? Si andrà dal privato? Ed quindi ora che c'è questa manovra, di cui abbiamo avuto la certezza che il ricavato non sarà destinato alla sanità avendo voi bocciato un chiaro nostro ordine del giorno. Se si vogliono fare le manovre bisogna avere il coraggio di spiegare le causali vere. Questa manovra colpirà famiglie ed imprese portando l'Umbria ad una recessione perché disattiverà i consumi e l'occupazione". Stefania Proietti (presidente Giunta regionale): "Non ho mai parlato di un buco di 243 milioni. Disavanzo è il termine che ho usato riferendomi ai bilanci al 31 dicembre 2024 delle aziende sanitarie e alle certificazioni delle direzioni generali. Se non avessimo trovato copertura ci sarebbe stato il commissariamento e ci sarebbe stato imposto un piano di rientro. Senza questa manovra avremmo dovuto tagliare i servizi o chiudere gli ospedali. Il disavanzo era noto anche nella precedente Legislatura, ma non è stato affrontato. A 34 milioni ammonta il disavanzo, 12 milioni fanno riferimento ad una rata del fondo di dotazione, 6 milioni sono i tagli dei trasferimenti del Governo: ecco i 52 milioni di addizionale che dovremo prelevare nel 2025 da meno del 30% dei contribuenti dato che il 73% dei contribuenti non subiranno aggravii irpef. Mi asterrò dal voto su questa mozione, visto che la sfiducia riguarda me. Abbiamo bisogno di ripartire, con toni diversi, maggiore volontà di collaborazione, nelle commissioni come nella conferenza dei capigruppo. Dobbiamo ripartire insieme per l'Umbria".

#### **"Opposizione in cattedra ma non parla dei fallimenti degli ultimi cinque anni"**

*Letizia Michelini (Pd) sulla mozione di sfiducia discussa oggi in Aula*

Perugia, 29 aprile 2025 - "La minoranza scenda dalla cattedra in cui è salita in questo ultimo mese di legislatura e inizi a rispondere delle liste d'attesa in sanità, della fuga dei professionisti, della situazione economica dell'Ente Regione, sull'efficacia delle strutture regionali da riformare dopo la legislatura appena trascorsa e sui ritardi del Pnrr". È quanto dichiara la consigliera regionale Pd, Letizia Michelini.

"Il nostro voto alla mozione - spiega Michelini - è stato rigorosamente negativo ed è sbalorditivo l'atteggiamento della minoranza che si è prodigata a dare lezioni di buon governo e trasparenza, dimenticando le incapacità e la mala gestione dei cinque anni appena trascorsi che, d'altronde, hanno spinto gli umbri a avere l'esigenza di cambiare amministratori, stanchi delle inefficienze. La mozione era strumentale e arriva dopo un mese di levata di scudi della minoranza, che è arrivata anche ad occupare il Consiglio regionale. In realtà non ho visto levate di scudi o proteste da parte dei consiglieri di minoranza per i 40 milioni di tagli del Governo alla nostra Regione nei prossimi tre anni, o per l'introduzione in sordina a metà marzo del bonus sociale rifiuti, con



efficacia retroattiva al 1 gennaio 2025, e che sarà finanziato con l' aumento fisso in bolletta di 6 euro, che graverà su tutti i contribuenti, e nei confronti del quale annuncio la predisposizione di una mozione per chiedere al Governo nazionale di fare un passo indietro. Da oggi – conclude – ripartiamo, con l'obiettivo di lavorare per il bene dell'Umbria e degli umbri, al fianco della presidente Stefania Proietti e della Giunta regionale che stanno mettendo mano alle riforme dell'Umbria”.

### **“La maggioranza respinge la mozione di sfiducia alla presidente Proietti”**

*Le opposizioni: “Abbiamo dato battaglia per la verità, non ci fermeremo”*

Perugia, 29 aprile 2025 - “Oggi in Aula si è discussa la mozione di sfiducia nei confronti della presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti. Come previsto, la maggioranza ha scelto di respingere l'atto, salvando politicamente la Presidente nonostante le gravi responsabilità emerse in questi mesi. Eravamo consapevoli dell'esito della votazione, ma ritenevamo doveroso portare in Aula un'ulteriore richiesta di chiarezza su una gestione opaca e fallimentare, ribadendo con forza il nostro impegno per la verità a difesa dei cittadini umbri”, così i consiglieri regionali di opposizione, Paola Agabiti (FdI), Nilo Arcudi (Umbria Civica-Tesei Presidente), Enrico Melasecche (Lega), Matteo Giambartolomei (FdI), Eleonora Pace (FdI), Laura Pernazza (FI), Andrea Romizi (FI), Donatella Tesei (Lega)

“Da mesi – aggiungono – denunciavamo, con atti formali e azioni concrete, il tentativo della Giunta regionale di mistificare la realtà al solo scopo di giustificare un pesantissimo aumento delle tasse che colpirà famiglie, lavoratori e imprese. La verità, emersa grazie alla nostra azione costante, è che al momento dell'approvazione della manovra, l'attività di verifica contabile da parte di KPMG non era ancora conclusa, che il presunto report era inesistente, e che la stessa presidente Proietti era perfettamente consapevole che il disavanzo reale fosse di circa 34 milioni di euro, ben lontano dalla cifra allarmistica di 253 e poi di 90 milioni sbandierata all'opinione pubblica”.

“Nel corso degli interventi odierni – continuano i consiglieri d'opposizione – gli esponenti di maggioranza non si sono attenuti al tema della mozione, evitando così di affrontare le questioni da noi sollevate. Un atteggiamento che dimostra, ancora una volta, la loro piena consapevolezza di aver raccontato ai cittadini una serie di menzogne, ormai smentite dai numeri e dai documenti ufficiali che abbiamo portato alla luce. Nonostante i tentativi della sinistra di ostacolarci, negandoci di visionare tutta la documentazione, siamo riusciti a far emergere la verità e a smascherare tutte le contraddizioni della Presidente Proietti”.

“Oggi, con la bocciatura della nostra mozione – commentano – la maggioranza si è assunta la responsabilità di aver difeso l'indifendibile, dimo-

strando di prediligere la fedeltà politica alla verità. La fiducia politica si conquista con la trasparenza e la correttezza: questa maggioranza ha perso ogni credibilità agli occhi dei cittadini, che presto o tardi, presenteranno loro il conto per tutte le menzogne raccontate. Noi – concludono – non ci fermeremo e continueremo a batterci con determinazione in difesa dei cittadini, a vigilare su ogni atto, a denunciare ogni distorsione, a lavorare per restituire onestà. Gli umbri meritano verità e dignità, non propaganda e menzogne”.



**Bilancio della sanità regionale e manovra fiscale**

*Audizione, in Terza commissione, con rappresentanti tecnici e politici della Giunta regionale e dell'advisor Kpmg*

Perugia, 3 aprile 2025 - Numeri e bilanci della sanità regionale sono stati al centro dell'audizione della Terza commissione dell'Assemblea legislativa, riunitasi questa mattina a Palazzo Cesaroni su richiesta dei gruppi di opposizione per ascoltare rappresentanti tecnici e politici della Giunta regionale e dell'advisor Kpmg.

L'audizione ha evidenziato una situazione finanziaria complessa per la sanità umbra, con la necessità di misure urgenti e riforme strutturali per garantire la sostenibilità del sistema. Durante il lungo confronto, che si è concluso solo nel primo pomeriggio, sono stati affrontati i nodi centrali del dibattito delle ultime settimane: trasparenza e comunicazione dei dati sul bilancio sanitario regionale, effettivo ammontare del deficit, tempistiche per il rientro, modalità di rimborso del Fondo di dotazione, effetti di un eventuale commissariamento, destinazione dei fondi che verranno reperiti con la manovra finanziaria, possibilità di recupero di risorse una tantum dal payback sanitario ed effetti sulle imprese umbre, possibilità di rimodulazione di imposte e aliquote rispetto alla proposta iniziale, eventualità di un incremento della quota umbra del Fondo sanitario nazionale, tempistiche per il deposito di un report completo sulla criticità del bilancio sanitario, motivazioni che hanno portato alla scelta di un advisor esterno.

Giunta e consiglieri di maggioranza hanno sottolineato l'emergenzialità della situazione dei bilanci della sanità, soprattutto delle aziende sanitarie, e la necessità di interventi urgenti che evitino il commissariamento della Regione. Annunciano inoltre lo studio di misure di rimodulazione della manovra fiscale in base all'effettivo deficit accertato e secondo criteri di proporzionalità.

I consiglieri di opposizione hanno mosso rilievi circa la comunicazione e l'entità effettiva del deficit, la destinazione del maggior gettito proveniente dalla manovra, la scelta di un advisor esterno, la tempistica e le origini del disavanzo, la carenza di condivisione delle scelte operate in materia fiscale.

**"L'elisoccorso notturno è un traguardo decisivo per la sicurezza degli umbri"**

*Nota di Donatella Tesei (Lega), che ricorda: "Servizio salvavita previsto nel Piano emergenziale da noi varato nel 2021"*

Perugia, 28 aprile 2025 - "L'operatività notturna dell'elisoccorso all'ospedale Santa Maria di Terni è il compimento di un progetto strategico che la Giunta regionale da me presieduta ha avviato con determinazione nella precedente legislatura".

Lo evidenzia il consigliere regionale Donatella Tesei (Lega).

"Già nel 2021 – ricorda Tesei - con la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 27 gennaio, abbiamo approvato il 'Piano emergenziale regionale', che prevedeva l'istituzione di un servizio di elisoccorso autonomo, operativo 24 ore su 24, per garantire interventi tempestivi su tutto il territorio umbro, soprattutto nelle aree più difficili da raggiungere. Negli anni successivi abbiamo stanziato le risorse necessarie e costruito la base operativa presso l'ospedale di Terni, inaugurata ufficialmente il 26 settembre 2024. Nonostante alcuni tentativi di mistificare la realtà da parte di chi vorrebbe attribuire questo importante risultato al Piano sanitario che l'attuale Giunta starebbe varando, la verità è una e incontrovertibile: l'elisoccorso notturno è frutto della pianificazione e dell'investimento della precedente amministrazione regionale. Negli scorsi cinque anni abbiamo lavorato per un'Umbria più forte, moderna e sempre più in grado di proteggere le vite dei suoi cittadini. Oggi gli umbri possono contare su un servizio salvavita che non conosce né orari né distanze. Questa è l'eredità che abbiamo lasciato: una Regione più vicina a chi ha bisogno e capace di rispondere concretamente alle esigenze dei cittadini, tutelando la loro salute, che è stata la priorità assoluta del mio mandato da presidente".

"Auspicio – conclude il consigliere di opposizione - che gli attuali amministratori abbiano il buonsenso di riconoscere che è fondamentale, nell'interesse di tutte le nostre comunità, proseguire il percorso virtuoso avviato dal Centrodestra, che continua ancora a produrre risultati concreti".

**"Terni, Pronto Soccorso nel caos"**

*Nota dei gruppi di opposizione: "Per vincere le elezioni sono bastati slogan e bugie, per governare serve la concretezza del fare che però manca alla sinistra"*

Perugia, 30 aprile 2025 - "Nonostante da giorni stiano circolando immagini e notizie allarmanti riguardo la situazione dal Pronto Soccorso di Terni, abbiamo aspettato a denunciare quanto sta accadendo per evitare di creare allarmismo e di strumentalizzare la sanità, che per troppi anni è stata utilizzata da coloro che oggi governano come facile terreno di scontro. Non possiamo però più ignorare le tante segnalazioni che ci arrivano dai cittadini", così i consiglieri regionali dell'opposizione: Paola Agabiti (FdI), Nilo Arcudi (Umbria Civica-Tesei Presidente), Enrico Melasecche (Lega), Matteo Giambartolomei (FdI), Eleonora Pace (FdI), Laura Pernazza (FI), Andrea Romizi (FI), Donatella Tesei (Lega).

"Ciò che sta accadendo al Santa Maria – scrivono - è la conseguenza diretta di scelte improvvisate, di una gestione miope e dell'incapacità, da parte dell'attuale governo regionale, di dare continuità a un lavoro che fino a pochi mesi fa stava produ-



cendo risultati concreti. Abbiamo avuto modo di apprezzare il quotidiano ed enorme sforzo che ha fatto e che continua a fare il personale sanitario per gestire una situazione complessa come quella del Pronto Soccorso ternano: siccome il personale non è cambiato, appare evidente che ad essere cambiata è l'organizzazione della struttura, dato che è di nuovo al collasso".

"Nel biennio 2023-2024, sotto la guida della Giunta Tesei - continuano i consiglieri dell'opposizione -, sono stati messi in campo interventi strutturali e misurabili: la riduzione dei tempi di attesa, l'attivazione di nuovi posti letto in Osservazione Breve Intensiva, l'apertura di ambulatori dedicati ai codici minori, l'integrazione funzionale con gli ospedali di Narni e Amelia per alleggerire il carico dell'ospedale di Terni, mettendo a disposizione del Pronto Soccorso del Santa Maria ben 42 ulteriori posti letto da Narni, Amelia e Domus Gratiae. Tutti interventi illustrati pubblicamente nell'ottobre 2023 in conferenza stampa alla presenza dei vertici regionali e sanitari, che stavano dando risposte reali alle esigenze dei cittadini. A distanza di pochi mesi dalla vittoria del campo largo in Regione, si torna a parlare drammaticamente di barelle nei corridoi, di personale sanitario allo stremo e di cittadini costretti ad attese interminabili. Un'involuzione preoccupante, che non può essere giustificata né derubricata a semplice 'emergenza'".

"Il sistema funzionava - commentano gli esponenti dell'opposizione -: lo testimoniano i dati, lo confermavano gli operatori. Se oggi è di nuovo nel caos, qualcuno deve assumersi la responsabilità di ciò che è stato interrotto, trascurato o smantellato. Chi governa la Regione non può continuare a scaricare le responsabilità sul passato: con gli slogan e le bugie hanno vinto la campagna elettorale, ma per governare servono competenze e concretezza. Dopo sei mesi di amministrazione è lecito, anzi doveroso, iniziare a vedere i risultati dell'azione politica di chi ha preso in mano le redini della sanità regionale, sempre che siano in grado di produrne".

"Colpisce il silenzio assordante della presidente Proietti - osservano i consiglieri di opposizione -, che ha tenuto per sé anche la delega alla sanità, e che ad oggi non ha speso una sola parola su quanto sta accadendo al Santa Maria. Di fronte a un'emergenza di tale portata, il suo silenzio non è solo inaccettabile: è una mancanza di rispetto verso gli operatori sanitari, i cittadini e le istituzioni stesse. Continueremo a vigilare e a denunciare ogni forma di approssimazione amministrativa - assicurano e concludono -, e soprattutto proseguiremo la nostra battaglia affinché non si vanifichi il lavoro dei cinque anni precedenti e l'Ospedale di Terni torni a essere un presidio sicuro, efficiente e degno di una Regione che ambisce a garantire un sistema sanitario all'altezza delle esigenze dei suoi cittadini".



**"Lo sport è un elemento fondamentale e trainante per l'Umbria"**

*Il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd) sui "Campionati Italiani Duathlon Giovani"*

Perugia, 14 aprile 2025 - "È un vero piacere vedere tantissimi atleti ed atlete competere nella nostra regione". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd), facendo riferimento alla "IV edizione dei Campionati Italiani Duathlon Giovani", organizzata dalla Federazione Italiana Triathlon (Fitri), guidata dal ternano Riccardo Giubilei, che si è svolta sabato e domenica all'Autodromo dell'Umbria di Magione.

"Ringrazio Giubilei - sottolinea Filippini - perché ha permesso di far arrivare nel nostro territorio un grande numero di presenze tra atleti, genitori, accompagnatori ed allenatori per la competizione outdoor. Lo sport è un elemento fondamentale e trainante per l'Umbria, utile anche per il settore turistico ed a far conoscere le bellezze delle nostre città e dei nostri borghi. C'è una necessità sempre più forte da parte della Regione Umbria di supportare eventi di questo tipo a livello logistico, economico ed organizzativo. L'impegno - conclude Filippini - su questo fronte non mancherà da parte dell'amministrazione regionale".

